Anno XII. TORINO, Sabato 23 Marzo 1878 Num. 82.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fracasar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 28 —	9 —	4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno L. 37	Sem. 20	Trim. 10.
Stati Uniti	» 48	» 25	» 13.
Repubblica Argentina e Uruguai	» 54	» 27	» 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceverà, ebbenchè).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

Numero doppio, Cent. cinque

TORINO, 23 MARZO 1878.

ITALIA

Il nuovo Ministero — I fatti di Napoli — Una dimostrazione molto eloquente — Accusa di falso.

Il Ministero è come fatto. Questa notizia corre da ieri per i circoli politici rinfrancando gli animi colla speranza che tosto si rientri in uno stato normale di governo. Noi pure accettiamo per vero il grato annunzio, e pur di poter respirare in un'atmosfera purificata dall'esercizio della legge, ci guarderemo bene dal discutere la nuova lista di nomi che dal telegrafo ci vien trasmessa come definitiva.

Comunque sia desso composto, nel nuovo Ministero noi non vogliamo veder altro che l'opera dei Cairoli: opera eminentemente riparatrice nel campo della moralità e degl'interessi più urgenti del paese; opera richiesta ad unanimità dall'opinione pubblica, sollecitata dalla Corona, riconosciuta necessaria dagli stessi partiti più irreconciliabili fra di loro.

Col nome di Cairoli per bandiera, questo Gabinetto segna devozione alla patria ed alla libertà; suo solo intento dev'essere quello, elevatissimo, di provvedere alle necessità più vitali per un regolare andamento della cosa pubblica; suo programma quello di presentare all'approvazione del Parlamento i principali progetti di leggi tendenti a migliorar la vita economica e promuovere, sollecitare in pari tempo una savia riforma della legge elettorale affinchè dopo si possa interrogar nuovamente il paese.

Nè troppo arduo nè troppo complicato deve quindi essere il còmpito del nuovo Gabinetto: ciascuno dei membri che lo compongono non ha che da attenersi agli onesti propositi onde fu animato il suo capo, e l'opinione pubblica formerà il suo più solido appoggio.

***

I fatti di Napoli vanno di male in peggio. Come se non bastasse il dolorosissimo scandalo del fallimento fiorentino, si direbbe che un genio malefico va pur suscitando i più fieri guai nel Municipio Partenopeo per compromettere il senso morale degli Italiani moderni.

Sono piaghe che a tenerle scoperte mettono invincibile ribrezzo: eppure non si può fare a meno di parlarne, e anzi è meglio che le cose si conoscano in tutta la loro bruttezza perchè lo sdegno degli onesti reagisca contro il malvagio influsso che ha reso possibili simili scene.

Certo è che se la eccezionalità del caso miserando in cui trovasi il Municipio di Firenze farà sì che Governo e Parlamento debbano occuparsene, anche dovendosi riconoscere che non tutte le cause della catastrofe procedettero dal trasporto della Capitale, non così potrebbe avvenire del Municipio di Napoli, qualora si avvisasse di darci anch'esso il brutto spettacolo d'un fallimento.

Un Municipio che, ridotto quasi all'ultimo sfacelo finanziario, getta ancora il danaro de' contribuenti nelle fauci d'una abbietta stampa prezzolata, onde ne difenda la mala amministrazione a un tanto la linea, un tale Municipio, se cadesse, non meriterebbe nè pietà nè scusa.

***

Nè in diverso modo si è pronunziata l'opinione pubblica nella stessa Napoli, allorquando il sindaco di San Donato, sentendosi forte della maggioranza del Consiglio, fatta ad immagine sua e somiglianza, ieri l'altro audacemente lo convocava per fargli votare un ricorso contro il prefetto Gravina, che annullò la mostruosa deliberazione delle 300 mila lire.

È vero che quel Consiglio, ligio ai voleri del suo capo, votava il ricorso con una maggioranza di 48 voti, contro due soli dissenzienti. Ma è vero altresì che, appena terminata quella seduta, tutta la cittadinanza indignata fece una tumultuosa dimostrazione contro il Consiglio e contro il Sindaco, gridando ad alta ed intelligibile voce per le vie: *Abbasso i ladri!* (*)

E quella dimostrazione, considerata come una spontanea protesta del senso morale pubblico contro le turpitudini di infedeli amministratori, è una prova lampante che nel popolo di Napoli, come in tutti i popoli traditi nei loro interessi, si sente vivissimo il bisogno di veder posto fine agli scandali delle spudorate dilapidazioni, all'immorale saccheggio del danaro pubblico.

***

Frutterà la lezione? — L'affare non è ancor finito però, ed oltre agli scoppii di malumore popolare, che potrebbero rinnovarsi con maggior gravità, pare se ne debba anche immischiare il Codice penale. Nel verbale di quella famosa seduta del Comitato segreto, che approvò lo *sbruffo* di 300 mila lire da darsi ai giornali *amici*, si sarebbero fatti figurare molti consiglieri che non avevano neppure segnato di prendervi parte; e ciò per raggiungere il numero legale. E così sarebbesi commesso un *falso* contemplato dagli articoli 341 e 342 del Codice penale, per cui il Sindaco e la Giunta dovrebbero essere deferiti al Tribunale! — Vedremo un po' come l'andrà a finire.

(*) Vedi *Corriere di Napoli*.

I TRATTATI DI COMMERCIO.

La prolungate vacanze parlamentari e la caduta del ministero Depretis ritardarono di troppo l'esame per parte del Parlamento del trattato di commercio con la Francia; ora speriamo però che nei primi giorni della prossima settimana il Parlamento potrà occuparsi di tale importantissima questione, e non dubitiamo che quel trattato sarà approvato e toglierà così alfine il nostro commercio e le nostre industrie da quelle lunghe incertezze dell'avvenire che loro tornarono così disastrose.

Sarebbe stato desiderabile che l'approvazione del trattato e della tariffa doganale potessero dar luogo ad una ampia ed approfondita discussione; ma ciò non è possibile per la ristrettezza del tempo, poichè il termine improscindibile per la attuazione del nuovo trattato è fissato pel 1° prossimo aprile; però a tale lamentevole mancanza di discussione si supplì fino ad un certo punto mediante alcune buone pubblicazioni; citiamo fra le altre a titolo di onore il diligentissimo studio fatto dall'on. Boselli sotto il titolo: *I trattati di commercio e la Liguria, voti dei deputati liguri;* questo lavoro è una completa monografia dello stato delle industrie liguri e vi si trova quel coscienzioso studio dei fatti che siamo sempre soliti ad ammirare negli scritti dell'on. deputato di Savona.

IL TESORO IN FEBBRAIO.

Le riscossioni fatte dalle Tesorerie del Regno nello scorso febbraio ascesero a 103,923,399 34 lire. Quelle del corrispondente mese del 1877 ascesero a L. 103,530,778 21. Donde la differenza in più pel 1878 di L. 392,621 13.

Sono diversi i cespiti che hanno offerto un aumento; i più notevoli però riguardano la tassa sulla fabbricazione, i dazi di confine e quelli di consumo.

I pagamenti fatti nel febbraio 1878 per conto dei varii Ministeri ascesero a lire 70,857,199 73. Nel corrispondente mese del 1877 erano stati di L. 85,817,817 35.

Si sarebbero quindi pagate in meno lire 14,960,177 62, lo che va attribuito principalmente all'essersi verificato nel febbraio 1877 e più precisamente sino alla concorrenza di lire 12,350,000, il passaggio all'amministrazione del Debito pubblico dei fondi occorrenti per il pagamento della rendita assegnata alla Santa Sede a tutto il 1877.

Confrontate le riscossioni coi pagamenti, si ha una differenza in più a favore delle prime di L. 33,066,359 61.

Gl'incassi dei due primi mesi del 1878 ascesero a L. 199,848,215 04.

Si ha in detti due mesi del 1878 una minore entrata di L. 3,155,414 95 in confronto dei risultati del 1877, la quale riguarda precisamente le entrate eventuali diverse, in quanto che le altre differenze in più od in meno che si riscontrano nelle varie imposte si compensano fra di loro.

I pagamenti dei primi due mesi fatti per conto dei varii ministeri furono di 168,134,815 36 lire maggiori di L. 5,917,489 57 in confronto del 1877, alla quale maggior spesa ha esuberantemente contribuito il Ministero dei lavori pubblici in dipendenza del pagamento fatto all'Impresa Vitali, Charles e Picard.

Messi poi a confronto i pagamenti colle riscossioni verificatesi a tutto febbraio 1878, queste ultime presentano una differenza in più di L. 36,718,299 68.

La situazione del Tesoro a tutto febbraio 1878 si riassume come segue:

Attivo

Fondo di Cassa fine 1877	L.	164,896,295 76
Crediti Tesoreria	id.	» 121,316,707 89
Riscossioni a tutto febb. 1878	»	109,848,215 04
Debiti di Tesoreria	id.	» 460,041,430 80
Totale	L.	947,002,638 89

Passivo

Debiti Tesoreria 1877	L.	438,587,803 38
Pagamenti a tutto febb. 1878	»	168,134,915 36
Fondo Cassa a tutto febb. 1878	»	137,968,109 57
Crediti di Tesoreria	id.	» 207,312,750 58
Totale	L.	974,002,638 89

I mezzi principali ai quali ha fatto ricorso il Tesoro nei primi due mesi del 1878 sono i seguenti:

Ha aumentata l'emissione dei Buoni del Tesoro di lire 38,450,000 portandola da lire 217,557,600 a L. 256,007,600.

Ha parimente preso dalle Banche per anticipazioni statutarie L. 4,000,000 facendole salire da L. 18,500,000 che erano alla fine del 1877 a L. 22,500,000.

DALLE PROVINCIE.

Da **Crescentino** 21 marzo 1878, ci scrivono:

« Nella nostra città esiste una società di militari in congedo, la quale, mercè le cure solerti dell'ottimo suo presidente sig. Drasso, funziona egregiamente, ed arreca tuttodì non indifferenti vantaggi ai soci. Io ho potuto leggere il bilancio che sarà presentato nella prossima adunanza dei soci, e, con lieta sorpresa, ho notato che, quantunque la Società abbia fatto quelle spese portate dallo scopo per cui fu costituita, pure si ha un avanzo di più di 2000 lire.

« Questo fatto torna certamente ad onore del sig. Drasso il quale nulla trascura per rendere fiorente la Società da lui presieduta, e glie ne vanno tributati i dovuti elogi.

« Il sig. Drasso poi non solo cura l'amministrazione finanziaria della Società, ma provvede anche al buon andamento di essa, sicchè nessuno di quegli scopi per cui venne creata sia reso vano.

« La detta Società tiene le sue adunanze in una sala che ho visitato, nella quale si trovano quei libri che sono necessari per istruire coloro che, lasciate le armi, sono ritornati ai modesti loro mestieri. E i soci vanno volentieri in quella sala, dove tutti quelli che vi convengono sono stretti dalla più cordiale amicizia.

« Così i membri della Società continuano ad essere onesti cittadini dopo di essere stati valorosi soldati; conservano vivo l'affetto per la patria e pel Re, rammentando essi tutti quanto abbia fatto per la patria il Sovrano galantuomo che l'Italia piange estinto e nutrendo fiducia che il figlio a Lui rassomigli. Di questo ricordo e di questa fiducia diedero prova quei soci, poichè deliberarono di concorrere anch'essi all'erezione di un monumento a Vittorio Emanuele in Torino, e spedirono al re Umberto un indirizzo pieno di nobili sentimenti.

« È questa dunque una Società la quale merita una parola di lode ed io sono lieto di tributargliela per mezzo del suo pregiato giornale. »

CORRIERE DI NAPOLI.

Gli scandali del Municipio — Seduta straordinaria del Consiglio — Difesa del Simeoni — Il Sindonato non vuole camorra — Parole del Ravelli — Contro accuse — Una voce dal pubblico — Requisitoria del Pessina — Il pubblico scacciato — Dimostrazione della folla.

Napoli, 21 marzo 1878.

Vi scrivo ancora oggi per rendervi conto della burrascosa e scandalosa seduta di ieri del Consiglio municipale, della quale telegraficamente vi ho già spedito un sunto.

Il Consiglio comunale era convocato straordinariamente all'una pom. per discutere la proposta della Giunta di ricorrere al Re, cioè al Consiglio di Stato, contro l'operato del prefetto, che per irregolarità annullava la nota deliberazione consiliare del 7 febbraio detta della corruzione della stampa.

A mezzogiorno le numerose sale del Municipio antecedenti all'aula eran piene di una folla agitata in mezzo a cui s'aggiravano alcune guardie di Questura vestite in borghese, inviate per il mantenimento dell'ordine, giacchè alcuni dicevano che il partito antisandonatista avrebbe usato violenza, altri sostenevano le violenze sarebbero venute dai partigiani del Duca-sindaco per dare a questi il diritto di far la discussione a porte chiuse.

Alle 2 pom. la seduta non è ancora aperta. Alcuni si son presa la pena di contare i consiglieri arrivati: ascendono a 42, dunque il Consiglio è in numero. Perchè non si aprono la porta?

— Perchè il Duca fa la prova generale, vuol ammonire ancora i suoi polli, dice un bello spirito.

La frase della *prova generale* ottiene successo e si ripete da tutti, costretti a starsene lì impalati, diritti come fusi e pigiati quali sardine, tanto la folla s'è accresciuta.

Alla fine si ode un *Oh!* prolungato. Le porte si schiudono, si fa ressa per penetrare nell'aula. Delle migliaia che aspettavano solo alcune centinaia riescono a farsi strada ed occupare il meschino spazio destinato al pubblico.

Il sindaco con piglio burbanzoso occupa il suo posto. Dichiara aperta la seduta, ne dice lo scopo, invita il segretario a leggere la deliberazione del prefetto, contro la quale si vuole ricorrere. Il segretario legge fra il mormorio della parte di pubblico entrata nell'aula e lo schiamazzo dell'altra rimasta fuori.

Il segretario finisce la sua lettura e l'assessore Simeoni prende la parola per difendere e spiegare la deliberazione presa dal

---

(106)

APPENDICE

CARRY L'AVVENTURIERA

CAPITOLO XXXVIII.

Il ballo fu splendidissimo. Sopra tutte brillò con efficacia irresistibile la bellezza di Carry. Daniele era pazzo d'amore, milord Nothingham pareva dimenticare la gravità del suo grado, la non lontana cinquantina de' suoi anni, la severità del suo carattere, per offrire in omaggio alla giovane tutte le più giovanili dimostrazioni della passione. O'Lennoc fremeva di gelosia: ma Carry sapeva calmarlo con una parola, domarlo con uno sguardo, consolarlo con un sorriso, sempre a tempo. E intanto sorrisi e sguardi e parole venivano pure ad accendere sempre più il fuoco nell'anima di milord.

Daniele, secondo le prese intelligenze, s'era subito fatto ammettere nella casa della signora Bridgewater, per trovarci e vederci quella che considerava come sua fidanzata, aveva subito parlato dell'amor suo all'amico sposo della sorella di lei, il quale era stato lietissimo di poter avere a cognato il suo diletto commilitone, e tutto sarebbesi divulgato senza indugio, se la giovane non avesse ella comandato a Daniele di aspettare ancora, appunto per celar meglio i loro anticipati accordi.

Milord John Nothingham era uomo ricco e per sua condizione potente; di molta energia, di vaste cognizioni non solamente militari, ma politiche, amministrative, era carissimo al governatore, e poteva dirsi che comandava quasi alla pari con quest'ultimo. Non aveva amato mai, e l'amore che Carry seppe ispirargli in quel torrido clima lo assalì, lo invase, lo padroneggiò da spingerlo a qualunque cosa, a qualunque eccesso.

Una settimana non era trascorsa dalla sera di quel ballo, che il generale milord Nothingham, pienamente ammaliato dalla giovane, veniva ad offrirle la sua mano, le sue ricchezze, il suo cuore, tutto se stesso. Se esultasse il cuore della ambiziosa, trista femmina, è facile pensarlo; ma pure ella seppe così bene frenarsi che agli occhi del generale quella di lei non parve che commozione modesta d'una giovinetta a cui si affacci inaspettata una splendida proposta. Disse, con voce appena da udirsi, gli occhi bassi, un subito pallore sulle guancie: quella essere troppa fortuna per lei, non credersene a gran pezza meritevole; non volesse milord una pronta risposta, lasciasse trascorrere almanco una settimana, in questo frattempo pensasse anche lui di meglio alla fatta domanda che ella non poteva credere fatta sul serio; se non si dileguasse in lui quell'impulso che l'aveva mosso, se questo non proveniva da un sentimento temporario, allora, dopo sette giorni tornasse a ripetere la richiesta, ed ella avrebbe avuta pronta la risposta: ma se le sue intenzioni non avessero perdurato, tacesse egli pure, non occorrere altro che il silenzio per far capire a lei che quello era un sogno, e che s'era dileguato. Per quanto il generale protestasse della serietà, della vivacità, della forza del suo sentimento, ella non volle ascoltar altro per quella volta e troncò il colloquio. Ma nel suo interno quale tumulto, qual esaltazione aveva essa! Moglie d'uno dei primi della fiera aristocrazia britannica! Quasi la prima in quella società di lordi e di nababbi in cui essa era appena entrata e che l'aveva abbagliata co' suoi splendori di mille e una notti! E tornare poi a Londra miledy, esservi ammessa a Corte — alla Corte britannica! — aver quasi effettuati i sogni fatti nella sua adolescenza, dopo averli previsti svaniti per sempre, e fra loro e sè innalzata la barriera insormontabile dell'infamia!

C'era pure fra lei e quello splendido destino il povero Daniele O'Lennoc: c'era un cuore che tutto erasi dato a lei e cui bisognava calpestare per giungere alla meta. Ma che importava a quell'anima per natura poco buona, essi le delusioni, le vergogne, le rabbie, l'odio pel mondo e per gli uomini avevano resa malvagia?

Ella non cessò dal rendere beato coi suoi sorrisi e colle occhiate e colle parolette l'irlandese a cui gl'indugi frapposti da lei alle nozze e le pastoie messe al suo amore diventavano oramai intollerabili. Anzi fu più benigna ancora per lui e gli promise che fra un mese ad ogni modo ella gli avrebbe data la mano.

Trascorsa appena la settimana, milord Nothingham, sempre più innamorato, si presentò alla giovane.

— Ebbene? — le disse, — la risposta, come avete promesso, deve esser pronta: io vengo a rinnovare la domanda.

Carry chiuse gli occhi, come per non lasciare sprigionarsene le scintille di quella indescrivibile gioia che le schioppettava nell'animo, cieca per veder meglio la folla d'immagini seducenti che a un tratto fecero levare innanzi alla fantasia di lei le parole di milord.

— E se io dicessi di no? — disse ella poi allargando di nuovo gli occhi e scattando uno sguardo pieno d'elettricità sul generale.

Questi impallidì.

— Rifiutereste una bella e ricca condizione, — rispose coi denti stretti, — e rompereste il cuore ad un uomo.

— E se accettando voi, facessi l'infelicità d'un altro?

Milord s'alzò diritto di scatto e divenne rosso quanto un istante prima era diventato pallido.

— Amereste qualcheduno, miss? — domandò egli facendo girare intorno delle occhiate terribili.

La giovane sorrise amenamente e benignamente.

— Tranquillatevi, milord; non amo nessuno.

Il generale respirò rumorosamente e sedette di nuovo.

(*Continua*) E. MICHEAY.

(Riservati tutti i diritti di proprietà letteraria guarentiti dalla legge).

interpretata; dal pare per opuscoli e ed i diritti del Municipio, e volce rispondere anche, mercè comunicati, alle calunnie ed insinuazioni di certi giornali noti avversari dell'attuale Amministrazione municipale.

Spiega le parole del sindaco di non voler essere a contatto con certi individui dicendo che il sindaco è anche il duca di San Donato e questi non potea scendere fino a trattare con i direttori dei giornali avversi; quindi il Consiglio avea scelto il *veicolo dell'economato*.

Qui cade acconcio far osservare che il consigliere economo del Municipio è lo stesso direttore di quel giornale redatto coi fondi dello spazzamento.

Il discorso del Simeoni dura due ore, è lungo, dilnito, *radoteur*, invece di distruggere accresce l'accusa.

Ad un punto l'oratore è stato interrotto da pochi; il Sandonato ha minacciato far sgombrare la sala ed ha pronunziato nobili parole di rispetto al Consiglio. Il pubblico applaudisce.

— Non voglio applausi! — grida il Sandonato. — Qui non si fa camorra.

Questa frase è accolta da un'omerica risata, presto repressa per tema d'esser i ridenti scacciati dall'aula.

Dopo il Simeoni, parla il giovane Edoardo Ravelli, autore innocente della famosa proposta. Egli è pallido e commosso. Dice di non aver mai creduto, neanche pensato, dare un significato sinistro alla sua proposta. Gliela avevano fatta fare, ecco tutto.

Il pubblico, che conosce l'onestà del Ravelli e le arti subdole degli altri, ha per lui un mormorio di benevola approvazione.

Nuove scampanellate del sindaco, ripetizione della minaccia di far sgombrare.

La calma rientra, la parola è all'avvocato Ambrogio Greco. La sua parte è di provare la illegalità dell'annullamento prefettizio e la necessità del ricorso. Parla per due ore, passando a rassegna leggi, regolamenti e commentari. Non suscita tempesta. Non può dirsi lo stesso dell'avvocato Faraone che viene dopo. La marea monta. Il Faraone non segue la linea di condotta degli antecedenti oratori. Da accusato si fa accusatore e dice: gridano per la nostra deliberazione, ma cosa hanno fatto le antecedenti Amministrazioni amiche dei giornali oggi contro di noi? E qui a leggere il verbale di una seduta avvenuta nel 1862, sindaco il Giuseppe Colonna. In essa, sopra proposta del consigliere Beneventani, il Consiglio accettò di pagare una somma mensile al giornale l'*Avvenire* per la inserzione degli atti municipali e di articoli di polemica contro gli altri periodici; articoli che dovevano essere redatti nel Municipio.

Questa lettura produce una profonda sensazione, ed in vero non se ne cura il partito consorte potrà smentire il brutto fatto. Ciò non toglie che se i passati fecero malissimo, i presenti non abbiano fatto male. Quelli corruppero, questi volean corrompere, ed in queste due frasi troverete tutta la spiegazione della baraonda che si chiama Amministrazione municipale di Napoli.

Il Faraone, accortosi dell'impressione prodotta, sclama:

— Noi siamo uomini onesti!

— Non tutti! risponde una voce del pubblico.

Nuovi urli e schiamazzi. Il sindaco vuol sapere chi ha parlato, impone alle guardie di cercarlo ed arrestarlo. Pena inutile; *la voce* non si trova. La minaccia di sgombero sembra vicina ad attuarsi.

Si chiede la chiusura; il consigliere Pagliara, uno dei 46 che ha scritto su per i giornali di non saperne nulla della famosa deliberazione, dichiara di accettarla e ritenere per buona la sua firma. Ridono tutti, anche i consiglieri ed il sindaco.

La chiusura è per porsi ai voti, quando il consigliere Pessina, l'esimio criminalista, chiede la parola. Il Duca di Sandonato vorrebbe evitare il discorso Pessina, mendica pretesti nell'ora tarda (erano le sei), nella domanda di chiusura. Voci di *parli, parli* sorgono da tutte le parti. Il sindaco fa di necessità virtù ed accorda la parola al Pessina.

Questi, con voce calma, tranquillo, con quella conoscenza dell'arte oratoria e della legge che tutti gli riconoscono, attacca la famosa deliberazione, ne mostra l'illegalità e come il prefetto avesse bene agito nell'annullarla.

In tre quarti d'ora racconta entrambi i lunghissimi discorsi dei consiglieri Simeoni e Greco. Finisce dicendo d'esser certo che resterà, non solo, ma in compagnia della sua pura coscienza.

Il sindaco è pallido, i consiglieri allibiscono, il pubblico freneticamente applaude all'unico fra i 80 consiglieri che avesse osato dire una franca ed onesta parola.

La minaccia di sgombro diventa realtà. Il pubblico è cacciato fuori dalle guardie. Si fa una eccezione per i rappresentanti della stampa. L'agitazione nel Consiglio è vivissima, pure il Sandonato mette a voti la proposta della Giunta. Quarantotto consiglieri l'approvano, come un sol Sandonato; il Pessina vota contro ed il Mazi si astiene.

La seduta è sciolta. I consiglieri cominciano a venir fuori dall'aula. Le sale sono tutti festeggiandolo. Si è giunti cortile. I dimostranti incontrano col Sindaco, accompagnato dai consiglieri Simeoni, Agrelli e Magliano. Gli applausi si cangiano in fischi, e grida di *Abbasso i ladri* echeggiano per l'aria.

Le guardie municipali riuniscono i fidi; gl'impiegati dello spazzamento formano un gruppo di una cinquantina di persone che gridano: *Evviva Sandonato*. Si percorre così il tratto di via dal Municipio alla casa del sindaco fra grida contrarie e colluttazioni individuali.

Arrivano un forte drappello di guardie municipali, un altro di questurini, il Pessina si è sottratto alle ovazioni, il sindaco è rincasato. La calma si rifà per la via, lasciando una massa di considerazioni.

Non istarò a ripetervele. Mi sono già abbastanza dilungato, ma ho creduto dare ai lettori un resoconto fedele ed esatto degli avvenimenti. Una sola dimanda mi permetto aggiungere. Dopo simili scandali, quando gli amministratori comunali pongono in pericolo la pubblica sicurezza, è possibile che il Governo li possa conservare al potere? Se mai lo scioglimento di un Consiglio municipale è stato necessario, credo sia nel nostro caso. *Amen.*

Caos.

ESTERO

IL TRATTATO DI SANTO STEFANO.

L'*Agenzia Havas* comunica ai fogli francesi il testo seguente del « Trattato dei preliminari di pace » pubblicato dalla Gazzetta ufficiale di Pietroburgo. Noi ne diamo la traduzione, avvertendo che, per essere ben compreso, esso ha bisogno di commento, e noi ci riserviamo di farlo domani:

Art. 1. Il Montenegro è dichiarato indipendente e riceve Gatzko, Rihov, Roshai, Nikscitz, Spuz, Podgoritza, Zabliak. La navigazione della Bojana sarà regolata da una Commissione europea.

Art. 2. Le relazioni del Montenegro colla Porta saranno oggetto di ulteriori trattative. Le differenze saranno regolate dall'Austria e dalla Russia.

Art. 3. La Serbia diviene indipendente ed ottiene Nissa, la valle della Drina ed il Piccolo Zwornik.

Art. 4. Fino alla conclusione del trattato determinante le relazioni tra la Serbia e la Porta, i Serbi saranno trattati, in Europa ed in Turchia, secondo il diritto internazionale. I Serbi sgombreranno il territorio che resta alla Turchia. I maomettani potranno conservare i loro beni mobili. Una Commissione turco-serba regolerà, in due anni, le questioni relative ai beni fondiari; in tre anni, quelle che riguardano l'alienazione dei beni dello Stato e delle moschee (vakuf).

Art. 5. La Rumenia diviene indipendente. Essa farà valere i suoi diritti ad una indennità che sarà discussa tra le due parti. I sudditi rumeni avranno, in Turchia, gli stessi diritti dei sudditi delle altre potenze.

Art. 6. La Bulgaria formerà un principato autonomo tributario, con un governo cristiano ed una milizia nazionale. La frontiera definitiva della Bulgaria sarà stabilita da una Commissione turco-russa prima dello sgombro della Romelia. (Al testo del trattato è aggiunta una carta geografica).

Questa frontiera andrà da Vrania a Kastoria, traversando il Karadagh, la Karadrina ed i monti Grammos; dal confluente della Moglenitza e del Wardar (all'ovest di Salonicco) fino al mezzo del Beschikgöl toccherà col Karasu (Strumnitza) la spiaggia del mare, costeggierà il golfo di Kawala, Buromgord e la catena di Tcialtepé fino al monte Rodope e traverserà il fiume dell'Ardabra, lascierà da parte Adrianopoli, arriverà, passando per Lulch-Burgas, al mar Nero, si prolungherà fino a Hekim-Tabiassy, di là fino a Mangalia e seconderà il limite del sangiaccato di Tulcia (Dobrugia) fin sotto Rassowa sul Danubio.

Art. 7. Il Principe sarà eletto liberamente dalla popolazione e confermato dal Sultano; egli dovrà ottenere l'adesione delle potenze. Nessun membro d'una delle dinastie delle grandi potenze potrà essere eletto. L'assemblea nazionale sarà convocata a Tirnova ed a Filippopoli per dare al paese la sua nuova organizzazione, che sarà stabilita come già si stabilì nel 1830 nei Principati Danubiani, prima dell'elezione del principe, sotto la sorveglianza di un commissario russo ed in presenza di un commissario turco.

L'impianto del nuovo Governo sarà confidato ad un commissario russo.

In capo ad un anno, plenipotenziari d'altre potenze potranno pure prendervi parte, se si crede necessario.

In caso di vacanza del trono, il nuovo principe bulgaro sarà eletto secondo le formole stabilite nel trattato. I Turchi, i Greci ed i Valacchi prenderanno parte a queste elezioni. Un regolamento organico terrà conto dei loro diritti.

Art. 8. L'esercito turco sgombra la Bulgaria; tutte le fortezze devono essere rase al suolo a spese dei municipii. Finchè non sia organizzata una milizia indigena, vale a dire che 2 di , in tutto mila uomini al più, che saranno mantenuti a della Bulgaria.

La Porta disporrà del materiale di guerra delle fortezze del Danubio, di Sciumla e di Varna. Le truppe russe d'occupazione comunicheranno colla Russia per le vie della Rumenia, di Varna e di Burgas.

Art. 9. Il tributo sarà stabilito sulla rendita media della Bulgaria, mediante accordo della Turchia, della Russia e delle altre potenze. La Bulgaria assume le obbligazioni della Turchia verso la Compagnia della ferrovia da Rustciuk a Varna, essendosi a tale riguardo fatto un accordo tra la Porta, la Bulgaria e la Compagnia. Per ciò che riguarda le altre linee, si prenderanno ulteriori decisioni.

Art. 10. La Porta ha il diritto di costruire una strada militare pel trasporto delle sue truppe e del materiale da guerra nelle provincie situate al di là della Bulgaria. Le questioni relative alle comunicazioni postali e telegrafiche saranno regolate da una Commissione speciale.

Art. 11. I musulmani conserveranno le loro proprietà, quand'anche abbandonino la Bulgaria. Commissioni risolveranno le questioni relative alla proprietà. Dopo due anni, le proprietà non rivendicate saranno vendute ed il prodotto sarà destinato alle vedove ed agli orfani della guerra bulgara dimoranti in Turchia e soggetti alle leggi ottomane.

Art. 12. Le fortezze del Danubio devono essere rase; è interdetta la costruzione di fortificazioni sul Danubio ed il porre navi da guerra su questo fiume. I battelli della dogana e della polizia possono soli percorrerlo. Restano in vigore i privilegi della Commissione internazionale del Danubio.

Art. 13. La Porta ristabilisce la foce della Sulina e rifà del danno i particolari.

Art. 14. In Bosnia ed in Ernegovina si eseguiranno immediatamente le riforme, che sono state fissate nella prima seduta della Conferenza di Costantinopoli, e ciò con l'assenso della Russia e dell'Austria. Le imposte arretrate non saranno richieste agli abitanti; le imposte future saranno impiegate, fino al 1° marzo 1880, per rifare del danno i rifugiati.

Art. 15. In Creta l'organizzazione del 1868 sarà eseguita nel più rigoroso modo. Analoga organizzazione sarà stabilita in Epiro, in Tessaglia e nelle altre parti della Turchia europea. Una Commissione speciale fisserà i particolari di questa organizzazione. Essi saranno sottoposti all'esame della Porta, che consulterà la Russia prima di mettere la nuova organizzazione in vigore.

Art. 16. L'Armenia otterrà riforme secondo i bisogni locali e sarà protetta contro i Kurdi ed i Circassi.

Art. 17. Sarà concessa una piena ed intiera amnistia.

Art. 18. La Porta terrà grave conto dell'opinione dei commissari delle potenze mediatrici riguardante il possesso della città di Kiistur ed eseguirà il lavoro della determinazione della frontiera turco-persiana.

Art. 19. L'indennità da pagarsi è fissata ad 1 miliardo e 400 milioni di rubli, di cui 900 milioni per le spese di guerra, 400 per il danno cagionato al commercio, 100 per la insurrezione del Caucaso, 10 per indennizzare i residenti russi e per coprir le spese della riorganizzazione della Turchia. Gli abitanti ed i territori ceduti alla Russia equivalgono ad 1 miliardo e 100 milioni di rubli; il pagamento dei 300 altri milioni sarà regolato posteriormente.

Art. 20. Considerando la difficile situazione finanziaria dell'Impero ottomano e arrendendosi al desiderio espresso dal Sultano, l'Imperatore di Russia consente a che l'indennità possa venir pagata colla cessione del sangiaccato di Tulcia (Dobrugia) (che può essere scambiato contro la Bessarabia), d'Ardahan, di Kars, di Batum, di Bayazid, fino a Soghanli-Dagh.

Art. 21. La Porta s'impegna di ascoltare amichevolmente i reclami ancora insoddisfatti dei sudditi russi. Gli abitanti dei paesi ceduti potranno vendere i loro beni e lasciare il paese.

Art. 22. L'Ambasciata ed i Consolati russi proteggeranno i pellegrini ed i monaci russi ed i loro beni in Turchia. I privilegi dei monaci del monte Athos sono mantenuti.

Art. 23. I trattati e le convenzioni sono rimessi in vigore.

Art. 24. Gli stretti resteranno aperti in tempo di guerra ed in tempo di pace alle navi di commercio neutrali. La Porta non potrà più stabilire blocchi fittizi sul Mar Nero.

Art. 25. Lo sgombro del territorio turco in Europa da parte delle truppe russe avrà luogo in un termine di tre mesi a partire dalla pace definitiva. Una parte si imbarcherà nei porti del Mar Nero, del Mar di Marmara e di Trebisonda. Lo sgombro in Asia avrà luogo entro sei mesi.

Art. 26. I Russi amministreranno il territorio ottomano fino alla partenza delle truppe.

Art. 27. La Porta s'impegna a non inquietare i sudditi ottomani che sono entrati in rapporti colle truppe russe.

Art. 28. I prigionieri di guerra saranno messi in libertà dopo la ratificazione del trattato e a. La Porta in diciotto rate, spazio di le spese di vitto dei prigionieri.

Art. 29. La ratifica deve aver luogo al più tardi entro quindici giorni. La conclusione ufficiale è riservata; nondimeno questi preliminari legano la Russia e la Turchia a partire dalla ratifica.

LETTERE BRITANNICHE.

L'incertezza politica — Gli armamenti inglesi — L'hospodar di Bulgaria — Notizierie politiche — Umore bellicoso degl'Inglesi — Le oblazioni inglesi e le decorazioni della baronessa Coutts — Il costo della missione di Abercorn in Italia — La generosità di Erasmo Wilson e l'ago di Cleopatra.

Londra, 18 marzo.

Comincierò per riassumere in pochi periodi le notizie politiche perchè siamo in un tempo d'incertezza in cui ogni accenno fatto può prendere proporzioni smodate ed affatto fuor di ragione. Al Congresso c'è chi crede e chi non crede, chi lo desidera e chi lo abborrisce, ed ognuno è disposto a giudicare secondo la propria passione. E le passioni in Inghilterra sono in questo momento molto e pericolosamente eccitate e sulla bilancia politica pende incerta l'eventualità della guerra.

*** L'Inghilterra continua ad armare. Nel Mediterraneo non vi sono già meno di cinque pontoni d'ammiraglio, come al tempo della guerra di Crimea, e se ne mandano continuamente altri, oltre all'arrestare a Malta tutti i legni da guerra provenienti dall'Oriente asiatico ed oceanico. — Nella Siria venne per conto del Governo inglese stabilito un sistema di linee telegrafiche.

*** Da quanto qui si sa, i candidati pel futuro hospodorato di Bulgaria sono due. L'uno, quello che ha le maggiori probabilità, è il principe Alessandro d'Assia, nato nel 1823, generale di cavalleria assiana, proprietario dell'8° reggimento dei lancieri russi. È marito della principessa Giulia di Battemberg, figlia del fu Maurizio conte di Haucke, antico ministro della guerra e voivoda del regno di Polonia. Ha cinque figli.

Egli è intimo parente con Maria Alexandrowna, imperatrice di Russia, che, come sapete, è figlia di Luigi II, granduca d'Assia. È molto ben visto alle Corti di Pietroburgo e di Vienna.

L'altro candidato è il principe Enrico VII di Reuss, luogotenente generale prussiano, aiutante di campo dell'Imperatore di Germania, e ambasciatore tedesco a Costantinopoli. È nato nel 1825, ed ha sposato la principessa Maria Sassonia-Weimar-Eisenach. È un russofilo ardente ed un buon interprete della politica germanica.

*** Eccovi una serie di notizierie politiche che raccolgo dai giornali che meno giungono in Italia.

Si asserisce che lo Czar, appena udito l'annunzio del passaggio della flotta inglese nel Mar di Marmara, telegrafò al granduca Nicola l'ordine di entrare in Costantinopoli. Se l'ingresso non ebbe luogo, è merito del granduca che, per motivi militari, si assunse la responsabilità di non obbedire agli ordini del suo fratello e sovrano.

L'Imperatore di Germania è favorevolissimo alla politica russa, e qualche foglio conservatore ha annunciato che egli ha fatto dono al suo nipote, l'Imperatore di Russia, di 100 cannoni Krupp di vario calibro.

Il principe di Bismarck non vorrebbe andar tant'oltre nella sua simpatia per la Russia, ma egli non può di suo solo volere opporsi alle pretese moscovite.

Il 13 marzo la duchessa di Edimburgo, figlia dello Czar, e moglie del principe Alfredo, secondo figlio della regina Vittoria, ha lasciato Malta per la Sicilia. La sua posizione nelle presenti circostanze politiche non è certamente lieta, mesta com'ella è fra suo padre e suo marito, fra la Corte di Pietroburgo in cui è nata e quella di Londra in cui vive, in un momento in cui le ostilità minacciano di scoppiare fra le due nazioni. — Non meno difficile deve essere la posizione della regina Olga di Grecia, figlia del granduca Costantino, fratello dello Czar.

*** Col diminuire, almeno apparentemente, le possibilità di una soluzione pacifica della questione orientale, cresce l'ardor bellicoso nella massa della nazione.

Tutto il corpo dei volontari d'artiglieria del Devonshire ha offerto di servire all'estero in caso di guerra. Altri corpi, e numerosi ufficiali, hanno fatto altrettanto. Questo ardore va fino all'impazienza, giacchè le masse non si capacitano degli indugi diplomatici. Ma vi sono anche uomini politici che invocano azioni energiche. A lord Lyons, ambasciatore a Parigi, e designato come plenipotenziario inglese al Congresso, si attribuiscono consigli di misure gagliarde tanto nell'Egeo quanto in Egitto.

Nutresi anche molta speranza, in caso di guerra, sull'appoggio delle popolazioni orientali che la Russia ha irritate, come la Grecia e la Rumenia, e su quanto rimane di Turchia.

*** I telegrammi e le lettere della Turchia descrivono il povero Stato vinto coi colori delle più tristi scene. La miseria è somma e straziante e le malattie epidemiche e in qualche continuamente soccorsi che sono ben lungi dall'essere sufficienti. Il Comitato di Stafford-House, promosso dal duca di Sutherland, il Fondo di Compassione fondato dalla baronessa Coutts, e quello di contribuzioni promosso da Midhat-pascià, quello tanto attivamente creato e guidato da lady Strangford raccolgono continuamente i soccorsi di cui la nazione inglese non è avara, e mandano in Turchia cibi, vesti, medicine, tutto ciò insomma che può essere di sollievo ai disgraziati.

Si annuncia che il Sultano ha mandato alla baronessa Coutts le insegne dell'Ordine del Megidié. È la prima volta che ne vien decorata una donna.

*** Poichè ho parlato di decorazioni, non dispiacerà agli Italiani sapere quanto abbia costato all'Inghilterra l'atto d'amistà della Regina verso il re Umberto. La missione del duca di Abercorn, latore dell'Ordine della Giarrettiera, ha costato dalle 4000 alle 5000 lire sterline (da L. 100,000 a 125,000). Lord Rosslyn spese a Madrid, in occasione del matrimonio del re Alfonso, da 3000 a 4000 sterlino.

Fu molto lodata qui la bella condotta di Canrobert a cui furono assegnati 30,000 franchi per rappresentare la Francia ai funerali di Vittorio Emanuele, e che, ritornato a Parigi, restituì al Tesoro 17,000 franchi che non aveva spesi, e di cui non era in obbligo di far la restituzione.

Piacque pure molto il pensiero del re Umberto di far dono a Canrobert della spada portata da Vittorio Emanuele nella campagna in cui avea militato con lui.

*** Gli esempi di generosità sono frequenti in Inghilterra. Eccovene uno degno di menzione. Esso si riferisce a quell'obelisco colossale conosciuto sotto il nome di « ago di Cleopatra. »

Questo obelisco era stato dato parecchi anni fa dal Khedive d'Egitto alla nazione inglese, ma il Governo non volle mai approvare la spesa del trasporto del monumento che da secoli giaceva abbattuto a terra presso Alessandria. I giornali di quando in quando lamentavano quell'abbandono, ma il Governo era irremovibile, finchè un giorno il signor Erasmo Wilson, forse non ben prevedendo e calcolando il costo, si offrì di farlo trasportare in Inghilterra a sue spese.

Queste furono rilevantissime, perchè in primo luogo si dovette costruire apposta un vascello cilindrico da essere rimorchiato da un altro, e poi Wilson dovette ricorrere ai tribunali contro il proprietario del suolo su cui giaceva l'obelisco. Dopo molte esitazioni, il battello cilindrico contenente l'obelisco fu rimorchiato fin nel golfo di Biscaglia ove lo colse una terribile tempesta. Per salvarsi, il il vascello rimorchiatore abbandonò il battello cilindrico alla balia delle onde infuriate, e si rifugiò sulle coste britanniche. Dopo la burrasca il capitano del bastimento *Fitz Maurice* vide il battello tubulare galleggiante e lo trasse in sicuro nel porto di Ferrol in Gallizia.

Per questo atto di salvamento pretese una indennità. I proprietari del *Fitz-Maurice* ed il sig. Wilson addivennero ad un accordo, secondo cui questi permettevano che il battello coll'obelisco fosse rimorchiato fino a Londra, ove i magistrati avrebbero giudicato dell'indennità. Il battello *Cleopatra* è ora nelle acque del Tamigi, in faccia al Parlamento, e si sta discutendo sul luogo in cui innalzare il monumento. I magistrati decisero che il sig. Wilson avrebbe pagata pel salvamento l'indennità di 2500 sterline (L. 62,500) da dividersi in tre parti uguali fra i proprietari del *Fitz-Maurice*, il capitano e la ciurma.

V. de T.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 marzo reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4317), del 7 marzo, che autorizza il comune di Serravalle Scrivia a riscuotere un dazio di consumo su alcuni generi non appartenenti alle solite categorie.

2. **Un regio decreto** (n. 4316), del 28 febbraio, che approva la tabella d'armamento delle cisterne a vapore *Chioggia*, *Verde*, *Pugano*.

3. **Relazione** a S. M. del Ministro Guardasigilli, presentata nell'udienza del 7 novembre 1877, sul riordinamento organico degli Economati generali, dei Benefici vacanti e relativo decreto, in data 7 novembre 1877.

CORTE D'ASSISE DI TORINO

Processo Alberti.

Udienza del 22 marzo.

Siamo ai testimoni.

Si comincia coll'esame di *Casale Giacomo*, carabiniere reale.

Egli è uno di quelli che furono chiamati dalle guardie municipali e dagli inquilini della casa via Belvedere N. 3 perchè andassero a verificare se era successa qualche disgrazia.

Infatti andarono lui, il brigadiere Amoni Giacomo e il carabiniere Capriolio, verso la

11,30 pom. a bussare alla porta dell'alloggio del cav. Cerri.

La portinaia che li accompagnava raccontò la storia degli avvenimenti di quel giorno, cioè l'esclamazione udita verso le 5,30 di quel giorno, la richiesta da essa fatta allo scopo di sapere la causa di quel rumore straordinario, la risposta avuta dall'individuo presentatosi sulla porta dell'alloggio, il fatto dell'uscita di costui verso le 7,30 e i sospetti che si avevano.

Si presentarono quindi all'alloggio del cavaliere Cerri e la portinaia aprì la prima porta; ma era chiusa la seconda, epperciò si andò a prendere una scala e col mezzo della medesima il testimone potè introdursi nelle stanze del Cerri e andare ad aprire le porte agli altri agenti della forza pubblica.

Descrive quindi lo stato in cui trovò le camere e il cadavere dell'assassinato.

Il teste però non toccò menomamente il cadavere per sentire se fosse ancora caldo oppur no.

In sostanza, dalle voci raccolte in quella sera, sorse in tutti immediatamente il sospetto che il nipote del Cerri, visto in compagnia della vittima durante il giorno, fosse l'assassino, e che il misfatto fosse stato commesso a quell'ora nella quale s'era udito il grido e l'esclamazione: *Oh! mi pover cm.*

Annoni Giacomo, brigadiere dei carabinieri reali, dichiara di aver fatto la conoscenza del cav. Cerri *da morto* (sic).

Del resto non aggiunge nulla di nuovo alla deposizione del teste precedente.

Bassi Enrico, tenente nel 71° reggimento fanteria, ha conosciuto il cav. Cerri al caffè della Borsa nell'anno 1877.

Dice che il cav. Cerri era un uomo assai stimato, molto affabile e piacevole in compagnia, che menava una vita tranquilla e comoda. Egli non sa quale fosse lo stato di fortuna del Cerri, ma dai discorsi che gli sentì fare argui che se la facesse abbastanza bene.

Il Cerri andava vestito non con ricercatezza, ma decentemente, e portava catena, anelli e bottoncini d'oro.

Insomma, il maggiore era un uomo che senza spender molto sapeva far bella figura.

Mostrava grandissima affezione a due graziosi cagnolini che faceva sedere accanto a lui. Queste bestiuole erano ammaestrate a salutavano con molto garbo tutti quelli che passavano.

Sul conto del padre d'Alberti il testimone fa i più larghi elogi, e afferma averlo più volte sentito lamentarsi dell'Emilio per la cattiva condotta che questi teneva.

Varesi cav. Angelo di Lodi, cugino dell'accusato, dà informazioni sul padre dell'Alberti, per nome Giuseppe.

Costui nel 1875 gli mandò una lettera annunziandogli che al momento dell'arrivo della medesima, egli si sarebbe già ammazzato, e pregandolo di aiutare la sua famiglia.

E infatti venne a sapere che il Giuseppe Alberti erasi annegato in uno stagno presso il lago di Como.

Udì qualche volta il Giuseppe Alberti lamentarsi dell'Emilio che gli cagionava dei dispiaceri a causa della eccessiva vivacità.

Cognolo avv. Francesco, che ha avuto per parecchi mesi l'Alberti Emilio nello studio che tiene a Lodi in compagnia degli avvocati Gambini e Salvaiaglio, trova molto a ridire sul conto dell'accusato.

Prima di tutto l'Alberti mostrava molta svogliatezza e non tollerava nessuna osservazione; poi aveva sempre degli attriti ora coll'uno, ora coll'altro dei compagni d'ufficio; poi si rese anche colpevole di qualche indelicatezza verso l'avv. Gambini, al quale cercava di prendere qualche cliente; poi era una cattiva lingua: sicchè un bel giorno il teste mise pulitamente alla porta l'imputato.

Dopo che questi era stato congedato, i colleghi dal teste gli manifestarono anche il sospetto che l'Alberti avesse qualche volta cacciato le mani nei cassetti, dove essi tenevano i denari: ma fu un semplice sospetto ch'essi non poterono liquidare.

La *signora Lavaggi Carolina* e il suo marito *conte Palazzi Luigi* depongono d'aver conosciuto il cav. Cerri al *Caffè Ligure* nell'anno 1876.

Questi per compiacere la signora Lavaggi le regalò un piccolo cane per nome *Brighella* che era però molto stupido, e le diede nello stesso tempo il suo ritratto in fotografia.

Ella ricambiò il dono col proprio ritratto in fotografia.

Mostratole il ritratto che si trovò nella camera dell'assassinato, la signora Lavaggi dichiara di riconoscerlo appunto per quello ch'essa aveva dato al cav. Cerri.

Viola Luigi, negoziante di Lodi, è chiamato per dare informazioni sullo stato finanziario del cav. Cerri.

Egli assicura aver sentito da costui che nel 1871 aveva comperato per tremila lire di rendita sul Debito pubblico, approfittando del ribasso che allora erasi verificato sui fondi pubblici. Per comperare questa rendita, il teste calcola che il cav. Cerri abbia speso circa L. 30,000, perchè in quell'epoca il corso della rendita era disceso a 55 lire.

Rasini Enrico, capo-stazione di Bardonecchia, ha sposato una cognata dell'Alberti, ed è perciò anche lui per affinità nipote del cav. Cerri.

Appena avuta la notizia della sciagura incorsa allo zio e saputo dai giornali i particolari dell'avvenimento, egli sospettò subito che il nipote designato autore del misfatto fosse l'Alberti.

Venne poi a Torino chiamato dall'autorità per gl'incombenti voluti dalla legge.

Afferma che il cav. Cerri dimostrava molta affezione per Emilio Alberti, anzi che n'era addirittura entusiasmato.

Il teste aggiunge che fra lui e l'imputato non hanno mai esistito relazioni d'amicizia, per la ragione che egli scrisse una lettera alla Beatrice Cerri prima del matrimonio con Alberti, per dissuaderla da questo passo.

Egli suppone che questa lettera sia stata mostrata dalla Bice al marito ed è per questo che l'Alberti non gli fece mai buon viso.

Il *cav. Cassera di Salaco Giuseppe*, sottoprefetto di Lodi, viene a confermare oralmente le cattive, anzi le pessime informazioni date dall'autorità politica di Lodi sul conto dell'accusato, delle quali si è già dato lettura nell'udienza di ieri.

L'Alberti da piccino aveva degli istinti perversi e crudeli verso i suoi compagni. Adulto, fu condannato per furto. Sposo, alla vigilia delle sue nozze con Beatrice Cerri fece inghiottire ad una ragazza, chiamata Cecilia Mola, da lui resa madre, delle sostanze atte a procurare l'aborto.

Così almeno venne assicurato al teste, il quale dichiara di non far altro che ripetere le informazioni dategli da' suoi dipendenti.

Della deposizione del teste *Grossardi Giovanni Carlo*, capitano dei reali carabinieri, è proprio inutile che ve ne parli, perchè non disse di più di quello che dirà un altro teste che vien dopo, cioè il *Giordanengo*.

Interrogato però che cosa pensi l'opinione pubblica sul conto di Alberti Emilio, dice che questi è ritenuto capacissimo del misfatto che gli è addebitato.

Perelli Pasquale, intagliatore, è quel certo negoziante di Milano che l'Alberti nel mattino del 16 aprile andò a trovare per riscuotere il prezzo d'un vaso consegnatogli perchè ne procurasse la vendita.

L'Alberti andò a trovarlo verso le dieci antimeridiane e appena riscosso il denaro se ne andò via frettolosamente. Non ebbe però a notare in lui una fretta straordinaria.

Giordanengo Giovanni, maresciallo dei carabinieri reali, fu quegli che arrestò l'imputato.

Dopo di avere dettagliatamente raccontato gli ordini dati da' suoi superiori e le indagini praticate affine di scoprire chi fosse quel nipote del cav. Cerri, che, secondo i giornali di Torino, era stato autore dell'assassinio, dice che si venne a stabilire che il colpevole doveva essere l'Emilio Alberti.

Allora il teste ebbe ordine di procurarne l'arresto senza indugio, affinchè l'Alberti non potesse salvarsi colla fuga.

Alle undici e mezzo pom. del giorno 17 egli si recò all'abitazione dell'Alberti, vestito in borghese e coperto da un largo mantello.

Dispose alle varie uscite dei carabinieri, affinchè niuno potesse scappare: poi bussò alla porta, e alla domanda fattagli dal di dentro chi fosse, rispose che era un fattorino del telegrafo.

L'Alberti aprì.

Il Giordanengo appena fu dentro chiamò gli altri agenti della forza e, dichiarata la sua qualità, intimò l'arresto all'Alberti.

Questi non mostrò alcuna sorpresa, come non ne mostrò la moglie dell'Alberti che era a letto.

Perquisite le stanze, si rinvenne un grosso portafogli quasi nuovo che conteneva lacera a 601 lire; poi si sequestrarono gli abiti che l'Alberti dichiarò aver portato nel suo viaggio a Torino.

L'Alberti si mostrò sempre calmo, fermo e tranquillo.

Alle interrogazioni fattegli dal capitano Grossardi, rispose sempre senza scomporsi.

Carbone Luigi, impiegato telegrafico, racconta l'impressione prodotta nella moglie dell'Alberti dalla lettura dei giornali che riferivano i particolari dell'assassinio coi connotati del supposto autore. Costei svenne; ma l'Alberti la rassicurò con un contegno così calmo, che il teste rimase anch'egli quasi persuaso dell'innocenza dell'Alberti.

È informato dei precedenti dell'Alberti, ma egli non li aveva giudicati molto severamente.

L'udienza è levata alle 5 45.

(*Continua*) BASILIUS.

CRONACA

23 marzo.

SOMMARIO

del Num. 12 della *Gazzetta Letteraria*.

Il linguaggio dell'uomo primitivo (continuazione e fine) - R. De Zerbi.

Critica e critici: *Bozzetto letterario* - Un giovane.

Poesia: *Mistero* - Vincenzo Riccardi di Lantosca.

Bibliografia: *Ricordi di giovinezza*, versi del prof. Luciano Loparco - G. Stiavelli.

Arte e artisti: **Un quadro di Le Jacose**, *Una villa nella Conca d'Oro* - N. Lazzaro.

Ciarle del sabbato - F. G. Vitale.

Corriere della moda - Chia...ra.

Appendice: *Un romito*.

☞ **Onorificenza.** — Con recente decreto il Governo del Re decorava delle insegne dell'Ordine della Corona d'Italia il signor Giuseppe Aprile, benemerito industriale e generoso filantropo.

Mentre ci congratuliamo con il cav. Aprile dell'onorificenza toccatagli, ci rallegriamo del pari col Governo del Re per aver saputo onorare degnamente così ottimo cittadino.

☞ **Rettifica.** — Una lettera apocrifa, prima di ieri destinata alla cesta ed alla scomposizione, per inavvertenza del proto fu ieri conservata e pubblicata nella Cronaca (edizione del mattino). Avremmo rettificato noi stessi l'involontario fallo, ma ce ne dispensa la seguente che ci affrettiamo a pubblicare:

« Signor Direttore,

« Nel n. 81 del suo pregiato giornale si fa cenno di me in una lettera apocrifa del commendatore Bottesini.

« L'autore di questa lepida mistificazione avrebbe potuto: 1° far scrivere dal comm. Bottesini una lettera meno sgrammaticata; 2° aspettare almeno pochi giorni per poterla produrre al 1° aprile.

« Con ciò crollo le spalle e me ne rido; e colgo l'occasione per dirmi

« Della S. V.

« Torino, 23 marzo 1878.

« Dev^mo

« Francesco Carafa

« principe di S. Lorenzo. »

Però la sciapitaggine goffa e villana dell'autore di questa che volle essere una beffa al Bottesini, al Carafa, e alla pubblica stampa è non è invero che una prova di più del niun rispetto che si ha di se stessi e d'altrui, ci richiama alla mente le parole da noi pubblicate pochi mesi sono in simile circostanza e la necessità di avvertire i nostri lettori che *d'ora innanzi nessun comunicato sarà più accettato dalla* Gazzetta Piemontese *se non recato in persona dallo scrivente e da persona conosciuta* che dimostri per lo meno di aver tanto di creanza e di coraggio da saperci presentare al modesto nostro ufficio per sostenere i suoi asserti.

È una stretta di mano ai nostri colleghi di qualsiasi colore che volessero fare altrettanto contro gli sciocchi ed i villani.

☞ **La conferenza del dottore Mosso.** — Quando nell'annunziare una conferenza del prof. Mosso abbiamo previsto che molte persone vi sarebbero accorse, fummo proprio nel vero. Infatti ieri sera, innanzi ad un pubblico numeroso e scelto, fra cui il notavano molte belle ed eleganti signore, l'egregio professore tenne la sua prima conferenza sopra *Un'escursione fisiologica al Monviso*.

Cominciò il suo elegante discorso coll'accennare che le delizie di salire su pei monti non erano conosciute dagli antichi, perchè le nevi incutevano loro spavento al punto da renderne necessaria l'esorcizzazione.

Poscia, dopo d'aver detto che il fisiologo trova materia di studio nei fenomeni che succedono nel corpo umano allorchè l'uomo sale su pei monti, venne a parlare della fisiologia dei muscoli, dimostrando sperimentalmente come il corpo umano abbia molti punti di somiglianza con una macchina, e conchiuse coll'invitare le sue uditrici ed i suoi uditori a ritornare ad una seconda conferenza, nella quale si proponeva di fare con esse e con essi una escursione fisiologica al Monviso.

Le signore ed i signori se lo tengano dunque per detto e si trovino nell'anfiteatro di via Po, n. 18, la sera del 29 marzo.

☞ **Notizie artistiche.** — Domani, domenica, da mezzodì alle 4 pom., in una delle sale dell'Accademia Albertina di Belle Arti, verrà esposto un gran quadro dell'egregio prof. cav. Cerruti-Bauducco; questo quadro è destinato all'Esposizione universale di Parigi.

☞ **Lapide a Leopardi.** — Il f. di sindaco di Roma, on. Rospoli, aveva dato incarico al senatore Mamiani di redigere l'epigrafe da porsi sulla casa abitata da Giacomo Leopardi in Roma. L'illustre letterato ha adempito al suo compito. Ecco l'iscrizione:

Giacomo Leopardi
Poeta e filologo massimo
Dell'età nostra in Italia
Abitò questa casa
Per interi due anni
E con ciò solo la fece
Monumento onorando
A noi ed ai posteri.

☞ **Statistica dei fallimenti in Roma.** — Dalla relazione che il Tribunale di commercio ha pubblicato sullo stato dei fallimenti in Roma nel decorso anno, togliamo le notizie seguenti:

Al primo dell'anno 1877 erano pendenti 30 fallimenti, e se ne aggiunsero 47 nel corso dell'anno, dei quali 30 furono dichiarati ad istanza degli stessi falliti.

Due sole opposizioni si fecero alla dichiarazione di fallimento, e di esse una venne accolta, l'altra respinta.

Il passivo dei fallimenti verificatisi nel 1877 fu per 5 di meno di lire 5000, per 18 meno di 50,000; per 6 da 50,000 a 100,000; per 7 da 100 mila a 500,000, per uno 800,000 e 1 milione, e per 3 il passivo fu superiore al milione.

Ebbe luogo il concordato in 24 fallimenti, e il dividendo fu per otto inferiore al 10 per cento, per dodici dal 10 al 25 per cento, per quattro dal 26 al 50 per cento.

Alla fine del 1877 rimanevano in istato di procedura 46 fallimenti, per molti dei quali è iniziato procedimento penale.

☞ **Autografi curiosi.** — La scorsa settimana si fece, in Parigi, la vendita pubblica d'una collezione di autografi, in numero di 199, che destò un vivo interesse e ch'era stata l'opera delle cure assidue d'un artista drammatico, morto recentemente.

Vi si conteneva, fra gli altri, una lettera di Thiers, indirizzata a un diplomatico russo, nella quale profetizzava, per così dire, i disastri che colpivano qualche mese dopo la Francia, ossia la guerra colla Germania e le sue conseguenze. Questa lettera fu venduta 150 franchi.

Una lettera del re Francesco I all'imperatore Carlo V, colla data 22 gennaio 1528, e nella quale chiedeva la liberazione dei proprii figli, dallo imperatore tenuti in ostaggio, fu deliberata per 200 franchi.

Più singolare è pure una lettera di Margherita de Montmorency, la madre del gran Condè, la quale chiede pel suo figlio minore, il principe Conti, che aveva allora nove anni, il vescovato di Auxerre, di cui era morto da poco il titolare.

Il giovanetto principe, essendo figliuolo del Cardinale e reso idoneo ad essere vescovo, la tenera madre esprime in quella lettera l'avviso che l'età di nove anni non debba essere un impedimento all'esaudimento del suo desiderio. Noi sapevamo, dice in proposito il *National*, che in quei beati tempi si nominavano dei colonnelli ancora in fasce, ma ignoravamo che si avessero dei vescovi in gonnellino.

Di Paolina Bonaparte, sorella di Napoleone I, si vendettero in blocco parecchie lettere scritte dal 4 dicembre 1815 al 17 luglio 1824, indirizzate a monsignor Cuneo, grande inquisitore del Sant'Uffizio.

D'Ernesto Feydeau vi era una curiosa lettera relativa al suo romanzo *La confessa de Chalis*.

« Volli, scrive l'illustre romanziere, incutere alle donne tale spavento, che, se le si lasciassero fare, ci ricondurrebbero bel bello ai costumi del basso impero; volli designare così chiaramente l'infetto loro modo di vivere, e credo esservi riuscito, chè una salutare reazione si dovrà operare fra loro, siatene certo, e che d'ora in poi ci penseranno due volte prima di far concorrenza alle cortigiane. »

Della marchesa di Flavacourt si vendette una lettera bellissima indirizzata a Fontenalle. Questa marchesa fu l'unica di cinque sorelle de Neale che non avesse l'*onore* d'essere favorita dal lubrico Luigi XV.

È bensì vero che suo marito, il marchese di Flavacourt, aveva giurato di bruciarle le cervella ove avesse seguito l'esempio delle sue quattro sorelle.

A edificazione degli apologisti di quei tempi felici e gloriosi della monarchia legittimista, aggiungiamo che le predette illustri sorelle ed amanti dell'augusto nipote di Luigi XIV, erano: la marchesa di Ventimiglio, la contessa de Mailly, la duchessa de Brancas-Lauraguais e la marchesa de Tournelle, creata poi duchessa di Châteauroux dallo stesso re Luigi « per servizi eccezionali! »

☞ **Imenco!** — L'Egitto è in festa. Il Khedive Ismail-pascià, succeduto al trono a suo zio Saïd-pascià il 18 gennaio 1863, si è promesso sposo alla giovane figlia di Khalil Scerif-pascià; si dice che sia un matrimonio d'amore. Alla tenera età del Vice-Re! (48 anni!)

☞ **Spedizione polare.** — Mando un saluto alla nave americana *Pandora*, la quale va in cerca della soluzione del gran problema polare.

Chi armò questa nave, chi farà fare il viaggio non è un Governo, non è un gran corpo di Stato. È un semplice giornalista. È vero che questo giornalista è il direttore proprietario del *New York Herald* ai cui miracoli siamo avvezzi da un pezzo.

Sarebbe curioso che dopo aver scoperto le traccie di Livingstone; dopo aver procurato delle aggiunte alla cartografia dell'Africa centrale collo Stanley, il giornalista anzidetto ci annunciasse ancora *calda calda*..... la via per il polo!

Altro che il quarto potere dello Stato, come chiamano la stampa!

☞ **Quanto petrolio!** — Una nuova sorgente di petrolio, che fornisce 1000 tonnellate di olio minerale al giorno, è stata scoperta, il mese scorso, presso Petrolia, nel terreno della Ghost-Well, nella Pensilvania; così la regione petrolifera di questo Stato si è accresciuta in una maniera notevole.

☞ **Un elefante a spasso.** — Scrivono da Monaco (Baviera), 14, alla *Perseveranza*:

« L'altro ieri, la nostra città fu in allarme perchè s'era saputo che il grande elefante del serraglio del signor Kauffmann, mentre trovavasi in un convoglio speciale, che lo doveva condurre, credo, a Norimberga, aveva trovato il modo, senza che nessuno se ne avvedesse, d'aprire il vagone, e andarsene bel bello a passeggiare lungo la ferrovia. Fortuna volle che, dopo poco tempo, il guardiano s'accorgesse della sua fuga, e ne desse l'avviso. Tutto fu disposto perchè l'elefante venisse inseguito; ma nessuno ne poteva dar conto. Finalmente, l'animale fu trovato a qualche chilometro dalla città, lungo la linea, e, uditosi chiamare dal suo custode, gli corse incontro come un cane, e si lasciò ricondurre nel vagone. Nella sua passeggiata, però, essendo passato vicino al casello d'un guardiano ferroviario, e volendo forse entrarvi mentre quegli ne usciva a dare il segnale d'un treno che doveva arrivare, l'elefante colla proboscide lo prese, ma con tutta delicatezza, e lo gettò in un fosso, senza fargli alcun male; poi continuò la sua passeggiata lungo il binario guardando il treno che arrivava. La guardia per altro ebbe ancora il coraggio e il tempo di dare il segnale della fermata, e così potè salvare da certo infortunio e il treno e l'elefante stesso. »

☞ **Teatri.** — CARIGNANO. — È annunciata per domani sera la commedia di Meilach e Halevy, non ancora rappresentata in italiano a Torino, intitolata: *La boccia* (*La boule*).

Ci sarà da ridere a crepapelle. A giorni avremo pure un nuovo lavoro del sig. I. T. D'Aste intitolato: *Costanza*.

Era un poco che si faceva quaresima, e le novità vengono in buon punto.

— ROSSINI. — Quanto prima il professore di *cornetta* sig. Alessandro Trebbi, già capomusica nel 39° e 64° reggimenti fanteria, accademico della Filarmonica di Roma (ora privo di vista) darà a questo teatro un concerto negli intermezzi della commedia piemontese.

Il pubblico farà opera buona a recarsi numeroso al Rossini per sentire un artista come il Trebbi.

— BALBO. — La piccola attrice Gemma Cuniberti, dopo la *Lettera d'Lino* ha rappresentata con successo *Una fia sensa papà*, lo *Spazzacamino* e la *Gioia dla mama*. Quest'ultima commediola però ci sembra poco adatta ad una bambina di 6 anni, ed in conclusione vai pochino pochino. Lo scopo però è buono. La Gemmina si busca non solo degli applausi, ma eziandio dei fiori e degli aranci.

— *L'uomo-pesce a Torino*. — Victor Natator, il famoso uomo-pesce, quello che fece strabiliare i Torinesi quattro anni or sono coi suoi esercizi sott'acqua, è tornato nella nostra città, dopo un lungo giro *artistico* fatto in Russia ed in Germania, e darà lunedì 25 una rappresentazione al teatro Balbo, in uno degli intermezzi della compagnia piemontese Cuniberti.

— A Pasqua il teatro *Sutter* del signor *Pasqua*.....rio capiterà una numerosa falange di cantanti e ballerine, capitanati dall'impresario Sartoris, per dare spettacoli d'opera e ballo.

Dal manifesto che l'Impresa gentilmente ci comunica, togliamo le seguenti notizie:

Nella stagione si daranno non meno di 50 rappresentazioni di opere serie e balli di merito carattere. Le prime opere sono: *Ruy-Blas* di Marchetti, *L'Ebreo* di Apolloni, *La Traviata* di Verdi e la *Linda di Chamounix* di Donizetti. I balli proscelti sono: *Lo spirito d'amore*, nuovo per Torino (applauditissimo testè a Genova), musica del maestro Casiraghi e *La follia del carnovale*, musica del maestro Giacomo Levi (ben noto ai Torinesi); tutti due del coreografo G. Pulini.

Nella compagnia di canto troviamo due brave donnine: la signora Nina Bonal, che *aideggia* con successo in una città del Veneto e la signora Emilia Malvezzi, figlia del rinomato tenore, la quale fece andare in solluchero i cittadini di Fermo.

Il mezzo soprano è la signora Adele Chiappa. I tenori si chiamano Enrico Giordano e Pasquale Lazzarini. Il primo, torinese, cantò or sono quattro anni al Balbo *I promessi sposi* di Petrella; l'altro ci viene dalle rive del Sebeto. I baritoni assoluti rispondono ai nomi di Giuseppe Palon e Arturo Marescalchi. Il primo basso è Giuseppe Vagner. Parti comprimarie: Teresa Florio, Giuseppe Galvani e Ludovico Contini.

La compagnia di ballo è composta dal coreografo e mimo Giovanni Pulini, dai primi ballerini assoluti Adele Rossi e Giuseppe Trucco, dalla ballerina *supplemento* Annetta Zanini, dalla mima Luigia Rossi e dall'ameno e simpatico Felice Burnio.

Direttori e concertatori: maestro Lorenzo Olivieri concertatore; maestro cav. A. Simondi, direttore d'orchestra per le opere; maestro A. Quartero, altro concertatore; maestro V. Sogno, direttore d'orchestra per i balli; maestro G. Santi, istruttore dei cori.

C'è da stare allegri per un paio di mesi.

Teatri di fuori. — *Il Re di Lahore* a Roma. — Un dispaccio da Roma annunzia che il *Re di Lahore* di Massenet, rappresentato giovedì sera al teatro Apollo, ebbe un successo completo.

Si volle e si ottenne la replica del duetto tra soprano e tenore, signora Mariani-Masi e Barbacini, e si voleva altresì la replica dell'aria del tenore.

Anche il baritono Kaschmann e il basso Castelmary furono molto applauditi. In complesso, esecuzione splendida. L'orchestra e i cori fecero a meraviglia.

Il maestro Massenet fu chiamato una ventina di volte alla ribalta.

Messa in scena ricca e sbagliante.

☞ **Cronaca nera.** — *Incendio a* PIACENZA. — Ci scrivono in data di ieri da Piacenza:

Questa mattina verso le 10 1/2 si sviluppò un incendio nella caserma dei reali carabinieri in Strada Campagna; il fuoco si appiccò

al fienile che da ieri solo era stato riforalto; le fiamme non tardarono ad ingigantirsi e chissà quali funeste conseguenze sarebbero derivate senza il pronto soccorso degli stessi carabinieri, che per i primi posero mano ai lavori di isolamento, e dalle due trombe da incendio poi della Direzione territoriale d'artiglieria, maneggiate dai bravi operai della detta Direzione, nonchè dalle due trombe del Municipio dirette dal coraggioso sig. Massari, capitano dei pompieri.

Furono per i primi sul luogo il colonnello direttore territoriale d'artiglieria, il colonnello del 38° fanteria, il tenente colonnello dei carabinieri reali, il Prefetto, il f. di Sindaco ed il generale comandante la brigata di fanteria.

Mediante l'opera dei militari si potè, in meno di due ore, domare il fuoco e circoscriverlo al solo fabbricato dei fienili e scuderie.

Si ebbe però a lamentare una disgrazia: un inserviente borghese dei carabinieri, mentre prestava la sua opera, cadde e riportò una ferita alla gamba sinistra, per cui dovette essere trasportato all'ospedale.

È molto a lodarsi lo zelo di tutti coloro che accorsero prontamente all'annunzio della disgrazia, e come sempre si distinsero i militari di ogni arma.

*** A **Torino.**

Senza pane e senza tetto. — All'ospedale Cottolengo fu ricoverato Luigi Piovano che trovossi sdraiato al suolo e fuor di sensi in via San Donato. Non avea domicilio e senza Dio. Il savio portava con sè tutto il suo, riducentesi ad una sdruscita coperta di lana.

*** *Un cadavere* sconosciuto d'un uomo sulla sessantina, coperto di abiti poverissimi, trovasi esposto nella camera mortuaria del Bastion Verde. Non ha ferita apparente.

*** *Poveretta!* — Una donna sessantenne, abitante nella casa n. 47 di via Doragrossa, sfinita di fame, oppressa dalla più squallida miseria, da alcuni giorni dava segni di pazzia. Ieri a più riprese tentò di mettersi sul tetto della casa e di là precipitarsi. Per fortuna i vicini la trattennero ed avvertirono le guardie municipali, che colle buone calmarono la povera donna e la consegnarono alla Questura per provvedimenti.

*** *Ladri.* — Ieri sera due individui, che prudentemente si scelsero, si provarono a scassinare l'uscio di un alloggio al 2° piano della casa n. 2 del Corso della Cittadella.

Credevano vuoto l'alloggio, ma invece vi stava dentro la pigionante, che, accortasi di che si trattava, chiamò a soccorso. I due birboni se la svignarono più che di galoppo.

*** *Altro ladro scoperto.* — La notte del 21 al 22 veniva rubato a certo B. L., abitante sul corso San Massimo, un abito ed una pelle di vitello; ma dietro indagini praticate dalle guardie di P. S. si scoperse ed arrestò l'autore nella persona di F. M. giovane calzolaio, che fu quindi denunziato, siccome confesso, al potere giudiziario.

*** *Arrestati:* 1 minorenne per mandato della R. Procura, 1 per disordini, 1 ozioso, 1 contravventore alla sorveglianza, e 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 22 MARZO.

Morti. — Basson Guglielmina nata Metzler, di anni 20, di Colonia (Germania) — Albasio conte Carlo Francesco, id. 79, di Livorno Toscana, R. notaio — Cavigiola Elisabetta nata Manzone, id. 57, di Torino — Ottino Teresa nata Forti, id. 38, di Settimo Torinese — Mollea Luigia, id. 11, di Torino — Dominici Teresa nata Piovano, id. 60, di Moncalieri — Arocco Giovanni, id. 64, di Torino, tipografo — Regis Valentino, id. 59, di Moura (Biella), litografo — Faccio Emma, id. 11, di Milano — Marini Clara nata Zo, id. 63, di Susa — Macario Carlo, id. 50, di Castelalferro, muguaio — Ghirardi Antonia, id. 9, di Torino — Vignoli Antonio, id. 20, di Solofra, soldato nel 5° fanteria — Cornelli Margherita, id. 20, di Torino — Santi Maria nata Girola, id. 71, di Casalle — Garelli Giuseppa, id. 13, di Roburent — Ghivarelli Teresa, id. 15, di Torino — Bechis Maurizio, id. 75, di Dusino, cocchiere — Denrot Margherita nata Vay, id. 49, di Collegno — Mano Maria, id. 88, di Sommariva Perno — Pia Il minori d'anni 7. — *Totale* 31, *cioè a domicilio* 21, *negli ospedali* 10, *non residenti in Torino* 3.

Nascite 19, cioè: maschi 14, femmine 5.

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
22 marzo 1878.

Altezza barom. a mezzodì e ridotta a 0°	Temp. centig. al Nord in cani.	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 s. 736,4	+ 3,1	4,3	73	14° 23'	N d.	ser. n.
9 a. 736,0	+ 6,2	5,0	69	14° 19'	N d.	q. ser.
12 m. 735,3	+ 10,0	4,6	47	14° 26'	N E d.	ser.
3 p. 734,3	+ 12,0	5,2	46	14° 25'	N d.	s. p. n.
6 p. 733,9	+ 12,0	5,8	54	14° 23'	N d.	copert.
9 p. 733,8	+ 10,8	6,5	66	14° 23'	N d.	copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 3,0 / Massima + 13,4
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 23 marzo + 6,9.

Bollettino Astronomico.
(Tempo medio di Roma) — 24 marzo 1878.
Nascere del **SOLE**, 6 16 — Passaggio al meridiano, 0 31 — Tramonto, 6 36.
Nascere della **LUNA**, 1 5 matt. — Passaggio al meridiano, 5 6 matt. — Tramonto, 9 7 matt.
Giorno della Luna 21°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 21 marzo 1878 (ore 1 pom.):

Venti freschi del primo quadrante e mare assai agitato sull'Adriatico. Scirocco fresco a Rimini e ad Ancona: Mediterraneo soltanto agitato a Livorno. Cielo generalmente sereno o sparso di nubi; coperto soltanto a Procida. Pressioni aumentate in media 4 mm. Continua la prevalenza del tempo buono con venti variabili.

Temperature estreme
in alcune città d'Italia del 19 marzo.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Venezia	6.0	0.0	Genova	12.5	6.2
Roma	8.0	0.5	Parma	13.7	— 1.0
Bologna	9.3	0.8	Firenze	14.0	0.8
Napoli	12.2	2.5	Livorno	15.7	7.3
Ancona	12.5	4.5	Milano	16.9	1.4

Spettacoli d'oggi

Regio — (Lettera *A*) — o. 7 1/2: *Il Trovatore*, opera — *La contessa d'Egmont*, ballo.

Carignano — o. 8: *Il romanzo di un giovane povero.*

Gerbino — o. 8: *Le memorie del diavolo.*

Rossini — o. 8: *Folli d'gioventù.*

Balbo — o. 8: *La gioia dia mama — La consegna a l'è d'rompe — Un brillant a sposè.*

S. Martiniano — s. 7 1/2: *La regina di Lahore* — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

V. Emanuele — Dalle 9 ant. all'imbrunire: Esposizione artistico-scientifica, Museo mineralogico ed enologico di Henri Desmet.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo:* dalle 7 alle 11 ant. e dalle 3 alle 5 pom. — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

CORRIERE DELLA SERA
22 marzo.

NOTIZIE DA ROMA.

21 marzo.

Una Corona d'oro a Vittorio Emanuele. — Ieri, nelle ore pomeridiane, le LL. MM. il re Umberto e la regina Margherita ricevevano in udienza il marchese Spinola, inviato straordinario e ministro plenipotenziario d'Italia presso la Repubblica Argentina. Il quale ebbe l'onore di rassegnare alle LL. MM. la corona d'oro offerta dagli Italiani residenti nella Repubblica, siccome ultimo omaggio alla memoria di re Vittorio Emanuele. Il marchese Spinola presentava pure alle LL. MM. un astuccio d'argento contenente l'indirizzo degli Italiani di Corrientes, un *album* contenente una marcia funebre dedicata a S. M. la Regina dal maestro Strigelli, italiano residente a Buenos Ayres, nonchè varii indirizzi di parecchie istituzioni italiane, poesie, ecc.

Il Re e la Regina provarono ben grata commozione nello scorgere, per così eloquenti testimonianze, come, anche nelle remote regioni dell'Argentina abbiano avuto eco i sentimenti che in ogni parte d'Italia si manifestavano in occasione del recente lutto.

Vollero le MM. LL. avere ogni più minuta notizia circa le colonie italiane del Plata, mostrando così come la sollecitudine loro per quei nostri connazionali corrisponda a quel profondo istinto di patriotismo e di fedeltà alla Casa di Savoia, che tra essi si appalesa in ogni vicenda, lieta o mesta che sia, della patria comune.

La corona è d'oro massiccio e misura quasi 50 centimetri di diametro. È sormontata dalla Stella d'Italia, nel centro della quale brilla un grosso diamante.

Il diadema posa sopra un cuscino di velluto nero, all'ingiro del quale vedonsi gli stemmi in argento delle principali città d'Italia.

Il tutto è rinchiuso in una bella cassetta di cristallo a ricchi intagli di legno dorato e fogliami d'argento.

La corona porta la seguente iscrizione:

La Colonia italiana di Buenos Ayres a Vittorio Emanuele.

— *Cosa farà il nuovo Ministro dell'interno?* — Dicesi che il primo atto dell'onorevole Zanardelli nel prendere possesso del Ministero dell'interno sarà quello di sciogliere i Municipii di Napoli e di Firenze.

— *Un decreto del Depretis commentato.* — Un decreto relativo al conferimento delle onorificenze, fatto firmare in questi giorni dal Depretis, sarebbe stato oggetto di vivi ed amari commenti.

— *Arrivo della Principessa Carlo di Prussia.* — È arrivata in Roma S. A. la Principessa Carlo di Prussia e ha preso alloggio all'Albergo del *Louvre*, insieme al suo seguito.

— *Natalizio dell'Imperatore di Germania.* — Domani l'ambasciatore di Germania festeggierà con insolita pompa al palazzo dell'Ambasciata il giorno natalizio dell'imperatore Guglielmo.

V'interverrà tutta la colonia tedesca.

— *L'ambasciatore spagnuolo al Vaticano.* — Il signor De Cardenas, ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, è andato ieri al Vaticano per presentare a S. S. le lettere che lo accreditano ambasciatore di S. M. Cattolica presso la Santa Sede. Egli era accompagnato dal personale dell'ambasciata. Nel ricevimento fu seguito lo stesso cerimoniale che venne tenuto nel ricevimento del conte Paar, ambasciatore austriaco.

Dopo l'udienza il signor De Cardenas e il personale dell'ambasciata sono andati a complimentare il cardinale Franchi, segretario di Stato.

— *Povero padre Beckx!* — Telegrafano alla *Ragione* che il Papa rifiuta energicamente al padre Beckx, generale dei Gesuiti, ed alla sua Corte il permesso di ristabilirsi a Roma.

Strade ferrate Meridionali.

Mercoledì scorso, 20, ebbe luogo a Firenze l'assemblea generale straordinaria degli azionisti della Società italiana per le strade ferrate Meridionali: assemblea di seconda convocazione, non essendo riuscita valida per mancanza di numero quella convocata il 28 febbraio ultimo.

Erano presenti 81 azionisti, rappresentanti 46,417 Azioni, con 725 voti.

L'Assemblea ha preso all'unanimità le due seguenti deliberazioni:

1° Ha approvato le modificazioni concordate col Governo alla convenzione del 15 febbraio 1876, con l'atto addizionale del 23 novembre 1877;

2° Ha approvato la convenzione 20 novembre 1877, colla quale la Società italiana per le strade ferrate Meridionali si è obbligata ad assumere l'esercizio delle strade ferrate dell'Adriatico.

La febbre gialla a Rio Janeiro.

La febbre gialla continua ad infierire a Rio Janeiro. Un telegramma del 17 corrente annunzia però che i decessi, in confronto delle moltissime persone che ne sono attaccate, non possono dirsi numerosi.

CORRIERE DEL MATTINO
23 marzo.

LETTERA DA ROMA.

Probabilità che la crisi sia finita — Si aspetta il programma — Esercizio ferroviario — Scioglimento della Camera — E quando le elezioni? — Con qual legge elettorale?

Roma, 22 marzo (mattino).

Il Ministero è poco meno che composto. Non mancano ormai che i titolari dei Ministeri della marina e della giustizia, poichè tiensi per certo che il conte Corti, il quale è aspettato domani a Roma, accetti il portafoglio degli affari esteri. Quindi è molto probabile che il Cairoli ne parteciperà alla Camera la formazione martedì prossimo, giorno indetto per la discussione del trattato di commercio colla Francia.

Se martedì prossimo il nuovo Ministero sarà già in possesso del suo ufficio, come non è a dubitarsi, il Cairoli ne dirà alla Camera il programma, il quale è aspettato con viva impazienza, per sapere al giusto quali criteri guideranno il nuovo Ministero che nel formarsi ha oscillato fra uomini di diversissime opinioni, come sarebbero per es. il Casaretto e il Doda pel Ministero delle finanze che è il più importante, il Marselli e il Genala pei lavori pubblici; mentre il primo rappresenta l'esercizio governativo, l'altro l'esercizio privato.

È vero che nè l'uno nè l'altro ha accettato, e che ora è nominato il Baccarini; ma intanto qual è il concetto che prevale in questa ardente quistione dell'esercizio ferroviario, massimamente che fra tre mesi bisogna prendere un partito, scadendo al 30 giugno l'esercizio dell'Alta Italia? È forse intenzione degli onorevoli Cairoli e Zanardelli che il Governo assuma provvisoriamente l'esercizio della ferrovia dell'Alta Italia, oppure hanno essi il pensiero di affidarne l'esercizio ad un'altra Società, cioè alla Banca Veneta, la quale si sa che vi concorre?

Ma c'è un altro grosso punto. Il Ministero nuovo andrà avanti alla Camera presente? Ci troverà una maggioranza che basti a sostenerlo con efficacia? Molti credono di no: e ci pare che sia intendimento segreto del ministero Cairoli di sciogliere la Camera.

Questo partito è anche desiderabile, perchè comunque vadano le elezioni, la Camera nuova non può esser peggiore della presente, e tutto induce a sperare che riesca molto meno cattiva, e se vi piace parlar diversamente, migliore nel complesso. Tuttavia è a vedersi se le elezioni generali debbano avere effetto fra un mese o due, o fra sei mesi, cioè in ottobre; se colla legge attuale elettorale, o colla legge nuova.

Eccovi varii punti che saranno chiariti, in parte dal programma, in parte dai primissimi atti della nuova Amministrazione.

H.

NOTIZIE DA ROMA.

22 marzo.

Lettura d'indirizzi di risposta. — Lunedì prossimo si riunirà l'ufficio di presidenza della Camera per sentire la lettura degli indirizzi di risposta alle Camere dell'Austria-Ungheria, della Rumania, della Grecia e del Portogallo che hanno mandato indirizzi di condoglianza per la morte di Vittorio Emanuele, nonchè delle lettere di condoglianza alla vedova del senatore Sclopis ed al principe di Masserano, erede del compianto generale La Marmora.

— *Il trattato di commercio colla Francia.* — Dicesi che la Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge per il trattato di commercio colla Francia e per le tariffe doganali, abbia deliberato di proporre che si approvi per intanto semplicemente il trattato, riservando a più tardi la discussione delle tariffe doganali.

— *Un altro generale che lascia il servizio.* — Assicurano al *Dovere* che il generale Fontana, direttore delle armi di fanteria e cavalleria, abbia avuto dei forti dissensi coll'ex-ministro della guerra Mezzacapo e che nonostante il prossimo cambiamento di ministro, abbia intenzione di rassegnare le sue dimissioni.

— *L'ex-presidente degli Stati Uniti a Roma.* — Il generale Grant, ex-presidente degli Stati Uniti, è arrivato a Roma la sera del 21 alle 9 40. Erano ad attenderlo il signor Marsh, ministro degli Stati Uniti, col personale della Legazione, il generale de Sonnaz per conto di S. M., il sig. Nevin pastore della Chiesa americana, il colonnello Crosby console americano a Firenze, giunto a Roma espressamente, e molti rappresentanti la colonia americana.

L'ex-presidente appena sceso dal treno fece i suoi convenevoli al De Sonnaz e alle persone che lo attendevano alla stazione, e quindi, salito nella vettura del sig. Marsh, andò colla sua famiglia all'*Hôtel Bristol*.

— *Economie al Vaticano.* — Continuano le riforme economiche al Vaticano.

Quasi ogni giorno si sopprimono benefizi speciali e si mandano via i tristi soggetti dal personale della milizia papalina e della polizia.

Il malcontento si va estendendo nella turba dei parassiti e scema in loro la venerazione all'infallibilità del Papa.

Attenti al disavanzo!

Il Comune di Venezia apre il suo bilancio con un disavanzo di 500,000 lire.

Si provvedono radicali economie.

Caduta d'un ponte a Siracusa.

La sera del 20 accadde un gravissimo disastro sulla strada ferrata di Siracusa.

Nel collocare il ponte di San Leonardo, questo cadde nel fiume cagionando la morte di due operai, e altri otto operai rimasero feriti.

Il ponte era in ferro, lungo 50 metri e pesante 150 tonnellate.

L'ingegnere direttore del lavoro tentò suicidarsi.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI.

Del mattino.

Vienna, 22. — Ouronsoff è arrivato e riparte per Roma.

Bahia, 20. — Un servizio solenne ebbe luogo per Vittorio Emanuele.

Londra, 22. — Kemball accompagnerà Lyons al Congresso.

I giornali assicurano che mercoledì scorso Andrassy ricusò definitivamente l'alleanza inglese. Elliot dichiarò che l'Inghilterra non andrebbe al Congresso.

Il *Morning Post* annunzia la conversazione di Ghika con Gortchakoff circa la Bessarabia.

Gortchakoff disse che la decisione della Russia è irrevocabile. Tale questione non verrà sottoposta al Congresso. La Russia tratterebbe soltanto colla Rumania, e prenderà la Bessarabia colla forza, se sarà necessario.

Il *Times*, commentando il trattato, dice che nulla contiene che impedisca d'essere discusso.

Costantinopoli, 21. — I Mussulmani della Bulgaria preparano una petizione alla Regina Vittoria, domandando i suoi buoni uffizii affinchè i Mussulmani, che resteranno nella Bulgaria, sieno esenti dal servizio militare, pagando una tassa.

Bombay, 22. — È giunto il piroscafo *Assiria*, della Società Rubattino.

Suez, 21. — È passato il piroscafo *Roma*, della Società Rubattino, diretto a Calcutta.

Vienna, 22. — La *Corrispondenza Politica* ha da Pietroburgo che la guardia russa a Santo Stefano ricevette l'ordine di sospendere l'imbarco per Odessa.

Londra, 22. — Nei porti greci venne stabilita la quarantena pelle navi provenienti dal Canale di Suez.

La Commissione dell'Europa ricusa di dichiarare la navigazione nel Danubio aperta.

Pietroburgo, 22. — L'*Agenzia Russa* dice che le probabilità della riunione del Congresso sono diminuite.

Corre voce essere scoppiata la rivoluzione nella Rumania: il principe Carlo sarebbe partito.

Versailles, 22. — Il Senato approvò il bilancio della marina.

La Camera, dietro domanda del Ministro delle finanze, rinviò ad un mese la conversione del 5 0/0.

Confermasi che Gabriac rimpiazzerà Baude.

Volo, 21. — I villaggi dell'Olimpo, Rapsani, Carza e Litheghori furono saccheggiati dai Turchi, uccidendo vecchi, donne e ragazzi.

Pietroburgo, 22. — Il *Giornale di Pietroburgo* accusa l'Inghilterra d'impedire la pace definitiva col sollevare ostacoli riguardo al Congresso, benchè la Russia abbia comunicato il testo integrale del trattato, ammettendo la discussione di tutti gli articoli che interessano l'Europa.

Il giornale conferma che Layard si oppose all'imbarco delle truppe russe a Buyukdere; domanda se non sia giunto il momento di domandare all'Inghilterra ciò che vuole; e dichiara che, se l'Europa non intima all'Inghilterra di sgombrare il mar di Marmara, la pace del mondo sarà a discrezione della politica inglese. Questo articolo fece sensazione.

Vennero pubblicati a Pietroburgo gli avvisi di reclutamento per la iscrizione nella milizia.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della *Gazzetta Piemontese*
Della sera.

TRIESTE, 22. — *Vienna.* — Nelle elezioni di Leopoli (Lembery, in Gallizia) vi fu un ballottaggio fra Smolka e Golukovsky. Questi ebbe la vittoria.

Pest. — Vennero proibiti i *meetings* dei socialisti.

LONDRA. — La Russia comperò dall'America ingenti quantità di materiali da guerra.

I Russi hanno occupato Wranja, che era stata recentemente invasa da un corpo libero serbo. Se ne deduce che Wranja apparterrà al principato di Bulgaria malgrado le pretese e le proteste della Serbia.

La diplomazia mostra di aver fiducia nella conservazione della pace.

ROMA, 22, ore 5. — La situazione politica non si è punto cambiata da stamane in qua.

Rimangono quindi sempre ancora da scegliersi i titolari dei portafogli di grazia e giustizia e della marina.

PARIGI, 22, ore 5. — Le ultime notizie qui pervenute recano che il conflitto fra Londra e Pietroburgo riguardo al Congresso sarà regolato.

Si persiste sempre a credere nei nostri circoli bene informati che la questione sarà felicemente risolta o evitata mediante concessioni reciproche.

Le potenze si riuniranno a Berlino nella prima quindicina d'aprile.

Del mattino.

PARIGI, 23, ore 9,20. — È morta, nella sua residenza di Passy, Olimpia Pélissier vedova di Gioacchino Rossini.

Essa lascia una fortuna considerevole all'Assistenza Pubblica per fondare un asilo pei cantanti francesi ed italiani. Tutto ciò che appartenne ad essa e suo marito sarà venduto all'incanto all'Hôtel Dronot.

VIENNA, 23, ore 10,23. — La riunione del Congresso è molto dubbia, perchè l'Inghilterra non è soddisfatta della risposta russa e minaccia di non prender parte alla riunione diplomatica di Berlino.

— La Rumenia ricusa di riconoscere il trattato di Santo Stefano.

— Le trattative intavolate a Berlino col conte Stolberg Wernigerode, ambasciatore tedesco a Vienna, per fargli accettare il posto di vice-cancelliere dell'Impero, sono riuscite. Il conte Stolberg è un fermo ed intelligente interprete della politica del principe Bismark, di cui è designato ad essere successore.

Credesi pure assicurata la nomina del conte Eulenburg, presidente superiore della provincia di Hannover, alla carica di ministro dell'interno, e quella di Hofmann, presidente del distretto governativo di Danzica, alla carica di ministro delle finanze al posto del dimissionario Camphausen.

— L'Ungheria ha acconsentito ad un prolungamento di due mesi del provvisorio del compromesso austro-ungarico.

ROMA, 23, ore 10,25. — Ieri sera l'onor. Cairoli vide il Re, e lo informò della composizione quasi finita del Ministero.

— È inesatto che siano sorte delle difficoltà per parte dell'on. Baccarini, il quale mantiene la sua accettazione del portafoglio dei lavori pubblici.

— Si è ancora incerti riguardo ai titolari definitivi dei portafogli della marina e della giustizia.

— Il conte Corti arriverà domani, e pare eliminato affatto ogni dubbio circa la sua accettazione del portafoglio degli esteri.

— Dicesi che la Francia faccia vive premure per una dilazione nell'approvazione del trattato di commercio.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

La sepoltura della salma del commendatore **Albasio** avrà luogo oggi alle 5 pomerid.; il corteo moverà dal n. 14 di via Milano.

Obbligazioni ferrovie Sarde. — 7ª estrazione 18 marzo 1878. — Vedi pagina 4°.

---

25 Marzo

Il prof. **Neuschüler,** direttore-oculista, col suo sistema di **lenti speciali** che tanto **conservano e migliorano la vista,** ha deciso di rimanere in Torino sino al 25 marzo.

Riceve ogni giorno dalle 9 alle 5 pom., via S. Teresa, 13, piano 1°.

S. MAURIZIO CANAVESE
PICCOLA CASA DI SANITÀ

per tutte le malattie medico-chirurgiche lente, comprese le **Nervose** e le **Mentali tranquille,** con stabilimento di **Bagni** e di **Elettroterapia,** diretta dal medico cav. **TURINA CARLO.** (0436)

Grande Birreria e Caffè della Corsaia.

Questa sera concerto musicale diretto dal maestro **Ametti.** (1780)

Anno XII. TORINO, Sabato 23 Marzo 1878 Num. 82.

GAZZETTA PIEMONTESE

(N. doppio cent. 5) COMUNICATI - GAZZETTINO DEGLI AFFARI - COMMERCIO. (N. doppio cent. 5)

COMUNICATI

CITTA' DI TORINO

A tutela della igiene nelle scuole municipali elementari, si procederà tutte le misure preventive contro la diffusione, nelle medesime, della malattia degli occhi, detta *Congiuntivite granulosa*; per non lasciare senza istruzione i fanciulli e le fanciulle delle scuole comunali che, colti da questa infermità, tuttavia possano senza pericolo ed anzi con vantaggio della loro cura, continuare gli studi; infine onde somministrare alle famiglie un facile mezzo di provvedere alla cura degli affetti dalla stessa *Congiuntivite*, udita la Giunta, il Sindaco ha preso e annunzia i seguenti provvedimenti:

Sarà esercitata una ispezione diretta e continua a tutte le scuole pubbliche, ed occorrendo private, in cui si raccolgano alunni, per verificarne lo stato oftalmico.

Nessun alunno potrà essere ammesso in una scuola, senza presentare un certificato del medico preposto alla ispezione della scuola cui chiede di venire ammesso, dal quale si consti l'immunità della malattia. Presso la direzione della scuola sarà affissa una tabella per indicare il giorno e l'ora della presenza del medico nella scuola.

Qualunque alunno, che sia dal medico visitatore riconosciuto affetto da oftalmia contagiosa, sarà immediatamente allontanato dalla scuola; e non potrà rientrarvi, se non producendo un certificato di sanità, che gli verrà rilasciato dallo stesso medico visitatore.

Qualunque alunno, il quale non assista alla scuola pel corso di lezioni corrispondenti ad una settimana, non potrà venire riammesso in classe, se prima non sia visitato e riconosciuto sano dal medico ispettore; il quale rilascierà apposito certificato da rimettersi alla Direzione della scuola.

In *Scuole apposite* sono accettati gli affetti da congiuntivite granulosa, la cui presenza non possa essere di nocumento ai loro compagni, oppure incontrare aggravamento di male per le applicazioni scolastiche.

Per venire ammessi a queste scuole gli allievi dovranno presentare il certificato d'iscrizione alle scuole municipali nel corrente anno scolastico, e inoltre provvedersi di certificato di ammessibilità da rilasciarsi dai medici applicati a dette scuole apposite.

Le iscrizioni per le *Scuole apposite*, per gli affetti da oftalmia granulosa, si riceveranno dalle ore 9 antimeridiane alle 11 dei giorni seguenti e nelle seguenti località:

Dal giorno 20 al 23 marzo in via Passalacqua, n. 10 e via Madama Cristina, n. 24.

Dal giorno 25 al 27 marzo in via della Zecca, n. 32 (locale della Leva) e via Priocca, n. 8 (già cappella di San Martino).

La ripartizione delle dette scuole è la seguente:

Scuole maschili e femminili.

Via Madama Cristina, n. 24.

Borgonuovo — Monviso — Barriera di Nizza — San Salvatore — Giulimosso — Crocetta.

Via Passalacqua, n. 10.

Moncenisio — Cittadella — Centrale.

Corso Valdocco, n. 15.

Borgo San Donato — Valdocco — Consolata — Borgo Dora.

Via Priocca, n. 8
(già cappella di San Martino).

Dora — Torquato Tasso.

Via della Zecca, n. 32
(locale della Leva).

Po — Borgo Po — Vanchiglia — S. Francesco da Paola.

Le suddette Scuole verranno aperte il 1° aprile nelle località sovra indicate.

Gli alunni di queste *scuole apposite* saranno esclusi dalle medesime per aggravata condizione della malattia ogniqualvolta lo dichiari il medico ispettore. Potranno venire riammessi dietro certificato dello stesso medico.

I Dispensarii oftalmici saranno aperti per tutti gli affetti da congiuntiviti granulose dalle ore 9 alle 11 antimeridiane d'ogni giorno, a datare dal 1° aprile, nelle seguenti località:

Via Madama Cristina, n. 24 — Via Artisti, n. 15 — Via San Maurizio, n. 20 — Via Priocca, n. 8 — Ospedale Oftalmico, via Juvara, n. 19.

L'Amministrazione municipale confida che le famiglie, massime operaie, a vantaggio delle quali sono stati presi gl'indicati provvedimenti, vorranno profittarne con assiduità e diligenza; ramment andosi che la sanità degli occhi è parte principalissima di quella salute corporale che costituisce il patrimonio più utile di chi deve trovare nel lavoro onorato sostentamento alla sua esistenza.

Torino, dal palazzo municipale, addì 19 marzo 1878.

Il Sindaco
L. Ferraris.

CLUB ALPINO ITALIANO.

La sottoscrizione fra i soci del Club Alpino Italiano per uno speciale monumento a S. M. Vittorio Emanuele II, Presidente Onorario del Club, accenna a vigoroso sviluppo. Le trentaquattro sezioni sonosi poste in nobile gara. La somma raccolta in Torino tocca alle lire 1700.

Sappiamo che il sig. Fox Tuckett da Bristol, distinto socio dell'*Alpine Club* di Londra e conosciutissimo per le sue numerose e difficili ascensioni, ha trasmesso alla Sezione Fiorentina quattro lire sterline (109 lire italiane) per concorso nella sottoscrizione medesima. Non è questa la prima volta in cui il sig. F. Tuckett ha dimostrato la sua simpatia verso il Club Alpino Italiano e verso l'Italia; chè gli alpinisti italiani ricorderanno sempre con riconoscenza la raccolta da lui fatta in Inghilterra di oltre 2000 lire per porger soccorso agli alpigiani delle Alpi Graje e del Monte Rosa in occasione delle terribili inondazioni che rovinarono quei distretti.

Questi fatti provano i sentimenti di fratellanza che uniscono gli alpinisti inglesi ed italiani; e se questi debbono averne la più viva riconoscenza, debbono ad un tempo cercar modo di avvivarli sempre più.

Istituto pei ciechi. — Colla presente lista è esaurita la pubblicazione dei nomi dei sottoscrittori conosciuti al giorno d'oggi dal Comitato. Si pregano intanto coloro che avessero reclami a fare per omissione del loro nome od erronee indicazioni a rivolgere i loro reclami all'ufficio del Presidente, in via Alfieri, n. 6. Le sottoscrizioni però continuano ad essere aperte presso il Banco di Sconto e Sete e presso molti altri collettori che ritengono ancora il registro; anche di queste sarà fatta poi la dovuta pubblicazione.

8ª Lista di sottoscrizioni.

Rendite.

Cerlana Ludovico una rendita di L. 5. Levi Sacerdote negoziante id. 5. Callery Cigna Santi Fontana Laura id. 5. Toscanelli Bartolomeo id. 5. Salino conte Augusto id. 50. Parvopassu generale comm. id. 5. Coda Margherita ved. Bertino id. 50. Molano cav. Giovanni id. 50. Sormani cav. Eusebio id. 50. Galletti cav. avv. Arrigo id. 5. Silvetti comm. Giuseppe id. 5. N. N. id. 5. Catlinetti Gio. id. 5. Daniasetti comm. dott. Antonio id. 50. Cerlana cav. avv. Vincenzo id. 10. Scalma Irene n. Gardini id. 5. Bianchi Alessandro id. 5. Ferraris Carlo id. 5. Constantin De Magny n. Ennoveux contessa Adriana id. 50. Borelli comm. ing. Bartolomeo deputato id. 50. Levi Sacerdote Susanna id. 5. Saluzzo di Castellar marchesa Aurelia n. di Bricherasio id. 50. Pagliani dott. prof. Luigi id. 5. Di Well-Weiss barone Ignazio id. 5. Bertolotti cav. Bartolomeo id. 5. Bertelli Giovanni id. 10. Kuster A. id. 5. Fourrat Gio. Anton o id. 5. Denis cav. Agostino id. 5. Casana barone Ernesto id. 5. Gazelli di Rossana cav. Marco id. 5. Arrigoni Angela vedova Ridone id. 5. Craponne sig.ª id. 5. Pellegrini ing. Adolfo id. 5. Pellegrini Turin Paolina id. 5. Gaydon sig.ª id. 5. Agnelli Frisetti Anicota id. 5. Frisetti cav. Giovanni id. 5. Malan Giuseppe id. 50. Long Dunit ved. Cecilia id. 50. Meille cav. Gio. Pietro id. 5. Meille Paolo id. 5, Levi cav. Davide Emanuel id. 5. Levi Donato id. 5.

Azioni. — Cerlana Maineri Teresa (un'azione 1ª rata) L. 10. Ricotti comm. senatore Ercole id. 10. Levi ved. Enrichetta id. 10. Badini Confalonieri avv. cav. Alfonso id. 10. Salino damigella Maria id. 10. Salino conte Alfredo id. 10. Operti cav. Benedetto id. 10. Giacosa cav. Luigi id. 10. Dedominici cav. Ernesto id. 10. Salino conte Ippolito id. 10. Gallia cav. Carlo id. 10. Padre Vigliotti Giulio id. 10. Prato Provide Colombano Anna id. 10. Carisio Giuseppe id. 10. Morlondo cav. Angelo id. 10. Cora Egidio (un'azione 3 rate) id. 20. Cavallo Marone Rosa id. 30. Marone Pietro id. 30. Marone Cora Eugenia id. 30. Brasco cav. Gaetano (un'azione 1ª rata) id. 10. Giaccone Vittorio id. 10. Ramella Carlo id. 10. Calsia Domenico id. 10. Grasso Vittorio id. 10. Chiantore G. id. 10. Ormezzano avv. Giuseppe id. 10. Sella Giacomo (due azioni 1ª rata) id. 20. Deregibus Massa Maria (un'azione 1ª rata) id. 10. Deregibus Federico id. 20. Dubois cav. Giacinto (un'azione 1ª rata) id. 10. Rocca comm. avv. Luigi id. 10. Rua Domenico (due azioni 1ª rata) id. 20. Turbiglio Barbara (tre azioni 1ª rata) id. 30. Gay di Quarti conte Callisto (un'azione tre rate) id. 30. Capello avv. Andrea (un'azione 1ª rata) id. 10. Rota Eugenio id. 10. Beltramo Domenico id. 10. Beltramo Marco id. 10. Sarolli Carlo Alberto id. 10. Moglini cavaliere Vincenzo id. 10. Vinay Vincenzo id. 10. Scalma Innocenza vedova Rosetti id. 10. Moris Carlo (un'azione 3 rate) id. 30. Cristino e Barbesio negozianti (un'azione 1ª rata) id. 10. Rebuffi Zaccaria id. 10. Durando Giovanni id. 10. Gramaglia Richiardi Antonio (un'azione 1ª rata) id. 10. Bedoni Felice id. 10. Brossi Giuseppe id. 10. Marconi Angelo id. 10. Lana Frisetti signora Felicina (un'azione 1ª rata) id. 10. Lavista Ettore id. 10. Bertini Ottavio id. 10. Giarelli Carlo id. 10. Data Luigia ved. Angonca id. 10. Marchetti Ormezzano Adele id. 10. Saracco Ivaldi Carolina id. 10. Ivaldi Amalia ved. Castelli id. 10. Nasi Carolina vedova Chiora id. 10. Nasi Enrico maggior generale in ritiro id. 10. Malvano ing. Alessandro id. 10. Treves Donato fu Abram id. 10. Treves Samuel id. 10. Luzzati Salvador id. 10. Peyron cav. Bernardino id. 10. Payta Moise procuratore id. 10. Sacerdote Rafael negoziante id. 10. Foa Benedetto banchiere id. 10. Deker cav. Enrico id. 10. Dietrich Francesco (1ª rata due azioni) id. 20. Barone cav. Francesco (1ª rata un'azione) id. 10. Robert Paolo negoziante id. 10. Muston Felice id. 10. Turin Gio. Matteo id. 10. Di Monale Donadio Teresa (1ª rata un'az. socio azion.) id. 10. Quest Henrietta Adelaide (1ª rata 2 azioni) id. 20. Arborio di Gattinara conte (1ª rata un'azione) id. 10. Bioley ing. Alessandro (3 rate un'azione) id. 37. Di Trinità Villanova contessa E. (1ª rata un'azione) id. 10. Rodano cav. Felice id. 10. Rodano Gioanna Colomba id. 10. Brunati Canzani Elenca id. 10. Zanotti Ceppi Luisa id. 10. Bonelli Cantello Elisa id. 10. Fava coniugi id. 10. Tarchetti comm. Giuseppe id. 10. Balbiano di Aramengo conte Ruperto id. 10. Sobrero della Costa conte Ernesto id. 10. Montù Bionda Laura id. 10. Fontana fratelli Benedetto e Ferdinando id. 10. Fontana Prat Irene id. 10. Di Bricherasio contessa Luigia nata Lanza di Busca (un'azione 1ª rata) id. 10. Di Bricherasio conte Luigi id. 10. Incisa della Rocchetta marchesa Marianna id. 10.

Cattaneo avv. id. 10. Saluzzo di Paesana e Castellar marchese Federico id. 10. Bertelli-Haid Marianna id. 10. Marchetti Giuseppe id. 10. Marchetti-Bertelli Giuseppina id. 10. Alasonatti Antonio id. 10. Lasagna Vincenzo id. 10. Riccardi di Lantosca conte Enrico id. 10. Zecchini Stefano Pietro id. 10. Sinigaglia Abramo (1 az., 3 rate) id. 30. Spinelli cav. Luigi id. 30. D'Harcourt-La Marmora contessa Albertina (2 az. 1ª rata) id. 20. Galli-Sambuy conte e contessa (1 az. 1ª rata) id. 10. D'Harcourt cav. Giulio id. 10. Fontana-Grosso-Campana Amalia id. 10. Della Valle-Benevello contessa id. 10. Biandrate di S. Giorgio conte Luigi id. 10. Provana di Collegno cav. Luigi id. 10. Di Falicon-Cusani contessa Maria id. 10. Claretta-Gazelli contessa Angelica id. 10. Claretta cav. Edoardo id. 10. Di Robiliant S. E. contessa id. 10. Scarampi di Pruney marchesa id. 10. Scarampi del Cairo marchesa id. 10. Scarampi del Cairo marchese Alberto id. 10. Vignola-Perratone-Armandi Giuseppina id. 10. Hobert-Solei Camilla id. 10. Damevino-Garneri signora id. 10. Engelfred de Blieux Maria id. 10. Pogliani-Cassinis signora id. 10. Bianco Caterina vedova Barberis id. 10. Di Cinzano marchese Federico id. 10. Botteri coniugi Nicomede e Sofia id. 10. Genero-Gola Giuseppina (1 az. di socio fondatore, 1ª rata) L. 250. Canton cav. Carlo (1 az. trienn., 1ª rata L. 10. Carrone di S. Tommaso dam. Cristina id. 10. Pastore generale id. 10. Percival dott. cav. id. 10.

Oblazioni. — Cerlana ingegnere Francesco L. 100. Cerlana proc. Carlo id. 100. Ceppi conte Carlo e contessa Elena id. 50. Testa conte Valentino id. 10. Voli cav. Giuseppe id. 10. Salino contessa Rosalia id. 100. Ponchia Carlo id. 100. Provana conte Emiliano id. 20. Salvago marchese Luigi id. 20. Lichtenberger Giuseppe id. 10. Lanza cavaliere Michele id. 100. Lequin Francesco id. 10. Costa Carlo Giuseppe id. 10. Bargoni Fanny id. 10. Carisio Brunati Antonietta id. 20. Abbati Borelli Adele id. 5. Montalti Bottori Felicita id. 10. Chevallay Minoglio Carolina id. 10. Moviano cav. avv. Quintino id. 10. Degliotti cav. avv. Giuseppe id. 10. Grassi cav. Edoardo id. 10. Puglisi cavaliere Carlo id. 10. Bonino avv. Aldo id. 10. Bessone Ernesto id. 10. Paninardi avv. Carlo id. 5. Bollati avv. Ernesto id. 5. Levi Salvatore id. 5. Giordani Andrea inogotenente id. 5. Montalti Pietro id. 10. Pistono cav. Bernardo id. 10. Lana cav. Giuseppe id. 20. Calandra Davide id. 5. Oliveri comm. Felice id. 10. Conte cav. avv. Zaverio id. 10. Ciarbonero comm. Giovanni id. 5. Serra G. G. id. 5. Vialet de Montbel cav. Giulio id. 5. N. N. id. 20. Righini fratelli id. 80. Righini Giovanni id. 1. Francinetti Domenico id. 1. Peter Stefano id. 1. Minola Guglielmo fratelli id. 5. Minola Ignazio id. 1. Maspero signora Catterina id. 50. Sormani Graziano Marianna id. 50. Ray famiglia id. 30. Chiariglione Carolina id. 20. Audifredi cav. Celestino id. 10. Trucchi teologo Giacomo id. 10. Sala Cesare geometra id. 10. Moretta cav. B. id. 5. Bertini avv. G. B. id. 100. Colli di Felizzano cav. G. id. 100. Solari monsignor G. G. id. 100. Musy padre e figli id. 100. Calandra signora Dinah id. 10. Pellochet damigella Caterina id. 5. Gamba barone Francesco id. 10. Gamba Cevasco baronessa Felicia id. 10. Gerbaldi Gaetano id. 10. Andreis baronessa Palmira id. 100. Ponzi cav. Giuseppe Enrico e famiglia id. 100. Beccaria cav. prof. Angelo id. 100. Beltramo fratelli banchieri id. 100. Gamba commend. dott. prof. Alberto id. 100. Plana baronessa Sofia id. 100. Borrone teologo can. Giuseppe id. 10. Valerio dott. avv. id. 10. Casana ingegnere cav. Severino id. 50. Debenedetti Lionellino id. 5. Debenedetti Augusto id. 5. Gianotti Giovanni id. 5. Garneri Giuseppe id. 10. Gaggini Enrico id. 5. Menotti Luigi id. 5. Degiuli Giovanni id. 5. Giuliano fratelli di Pinerolo id. 100. Mylius cav. Federico di Genova id. 50. Canti Gio. Battista id. 10. Canti Natale Carlo id. 10. Canti Romilda id. 10. Visca Teresa id. 1. Lasagno comm. Luigi id. 5. Lasagno Calvi Maddalena id. 3. Lasagno Giacinto Carlo id. 5. Lasagno Bartone Ester id. 5. De Kreeft baronessa Augusta id. 5. Dionisotti Stara Eugenia id. 2. Lasagno Giuseppina id. 1. Lasagno Paolina id. 1. Galoppo Boutellie Fanny id. 2. Galoppo cav. Secondino id. 2. Galoppo Maria id. 2. Vercellona Vittorio id. 2.

Vercellona Galoppo Secondina id. 2. Anais Omena vedova Mantero id 4. Brusile Pierette id. 1. Saint Martin Astesano Felicita id. 3. N. N. id. 1. N. N. id. 1. Coda Teresa vedova Biesta id. 2. Biesta Virginia id. 2. Boglione cav. Giovanni Carlo id. 2. Pagliano Ermenegilda id 2. N. N. id 3. N. N. id. 2. N. N. id. 2. N. N. id. 2. N. N. id. 2. Marchis Rosa id. 1. Marchis Antonio id. 1. Marchis Domenico e Teodora id 2. Rosso Villa Luigia id. 2. Peyroleri Bartone Matilde id. 1 50. N. N. id. 1 50. Peyron cav. Bernardino id. 10. Arditi Giovanni id. 5. N. N. id. 10. Grosso Campana avvocato Giuseppe id. 200. Martina Enrichetta id. 2. Zeller Paolina id. 2. Riva Anna id. 1. Gianola Giuseppina id. 1 20. Constantin De Magny Germano id. 100. Constantin De Magny Adriano id. 100. Gualdi Giuseppe id. 10. Tegas avv. comm. Luigi id. 100. Olivero Angelo id. 10. Olivero Severo id. 10. Rossi comm. Giovanni id. 25. Rossi avv. Giuseppe id. 10. Mola Sormani Clara id 10. Bertoldi avv. Carlo id. 10. Siccardi Giorgio id. 80. Piotti succ.re Bass id. 20. Bellizia negoziante id. 20. Beltrami Luigi neg. id. 20. Fassella e Tamagno neg. id. 20. Borgo stabilimento id. 20. Locati Alessandro negoziante id. 20. Monti armaiuolo id. 19. Camosso Felicita (Bagni S. Carlo) id. 10. Bianchi cappellaio id. 10. Baratti e Milano id. 10. Bacli (Magazzini Riuniti) id. 10. Hugues orefice id. 10. Ghillini Vincenzo sarto id 10. Olivero Francesco neg. id. 10. Sobrero Michele id. 10. Grivetti Antonio id. 10. Cora fratelli liquoristi id. 10. Acquadro Giovanni id. 10. Zeano Prospero id. 10. Fontana Spurgazzi Ornola id. 100. Fontana Leone id. 100. Ambrosio Giuseppa fu Sebastiano id. 100. N. N. id. 5. Blanchier comm. Federico id. 25. Grimaldi del Poggetto conte Stanislao id. 50. N. N. id. 30. Fiatti Clemente id. 50. N. N. id 100. Melano avv. Ernesto id 100. Di S. Andrea marchese Emanuele id. 100. Marchesa prof. Luigi id. 10. Fontana Leoni Giuseppa id. 100. Fontana Giovanni fu Vincenzo id. 100. Ceccato e Quirico (provento d'una recita) id. 48 50. Valetti prof. Felice id. 10. Buscaglione Giuseppe id. 20. Montabone cavaliere Enrico id. 195 80. Cavalchini di San Severo barone Gregorio id. 100. S. A. R. il Duca d'Aosta id. 1000. Regio Economato generale dei benefizi vacanti id. 500. Grillo sacerdote Luigi (provento d'una recita) id. 110. Vaccarino Giovanni id. 100. Cerlana fratelli id. 100. Speirani Giulio id. 10. Ceresole cavaliere Giuseppe id. 100. Antonino cav. Giacinto id. 10. De Fernex Mieville id. 50. Anzino comm. ab. elemosiniere di S. M. id. 20. Solopis contessa Felicita id. 50. Andorno D. G. B. id. 10. Mazza contessa Paolina n. di Bricherasio id. 10. Mazza conte Giuseppe id. 10. Minocchio Teresa id. 5. Gilli Caterina id. 1. Cavallo Teresa id. 1. Audisio Giuseppe id. 1. Barbero Francesco id. 1. Scotti Gribbin Jenny, id. 1. Barbero Anna id. 1. Millo Laugier Enrichetta id. 20. N. N. id. 20. Weil Emilia n. baronessa di Weil-Weiss id. 10. Di Morpurgo baronessa E. id. 10. Di Weil-Weiss damigella Amalia id. 10. Di Weil-Weiss damigella Lotti id. 10. Di Weil-Weis Giuseppe id. 10. Di Weil-Weiss Morpurgo baronessa id. 10. Barel di S. Albano conte Ippolito id. 10. Barel di S. Albano Biandrà contessa id. 10. Banca Nazionale sede di Torino id. 100. Sogno succ. Cirio id. 10. Moris neg. id. 10.

N. N. id. 10. Crida cav. Andrea id. 10 50. Circolo degli Impiegati id. 100. Di Collobiano conte Ferdinando id. 100. Di Collobiano cav. Francesco id. 100. Bonardi Ruffino colonnello Federico id. 25. Albanelli Giovanni id. 200. Albanelli Giannina id. 100. Patarelli Carlo id. 10. Patarelli donzella Teresa id. 10. Brunatti Giuseppe Felice id. 5. Gualco Angelo id. 5. Gamna Edoardo id. 2 50. Valperga Domenico id. 2 50. Pertusio Modesto id. 5. Riva Bartolomeo id. 5. Ramorino Stefano id. 2. Gallenga Manfredo id. 2. Gallo Giovanni Battista id. 2. Geymet Lecne id. 2. Mortara Carlo id. 2. Barberis Giulio id. 2. Benedetto Pietro id. 2. Vigne Adolfo id. 2. Tornielli di Borgolavezzaro contessa Ottaviano id. 20. Tornielli di Borgolavezzaro contessa Giulia id. 10. Weiss di Weissenfid Luigi id. 5. Tarditi Giacomo id. 2. Società generale di Credito Mobiliare id. 200. Ferreri-Moretti Adele id. 100. Ferreri avv. Oscar id. 100. Noli comm. Corrado id. 100. Mattirolo cap. Eugenio id. 50. Mattirolo ing. Adolfo id. 50. N. N. id. 80. Della Marmora marchese Tommaso id. 100. Della Marmora marchesa Luisa id. 100. D'Aspremont damigella Maria Luisa id. 10. Carnevale-Casalini Clelia id. 10. Grosso-Campana Bocca Marietta id. 10. Grosso-Campana cav. Pietro id. 10. Fontana cav. Antonio id. 50. Dabormida cap. conte Vittorio id. 15. N. N. id. 20. N. N. id. 7. Fassati marchese Domenico id. 20. N. N. id. 10. Doria-Cusani contessa Camilla id. 10. Della Chiesa di Cervignasco conte Eugenio id. 10. Brugo Giulio id. 10. Bocq Euphrosine id. 10. Ridoni Aurelia id. 5. Turin commend. Daniele id. 100. Pellegrini Enrico id. 10. Solei comm. Giuseppe id. 100. Solei-Badano Mina id. 100. Solei damigella Isabella id. 20. Fossati-Reyneri Solei contessa Mary id. 80. Levi Salvatore id. 10. Malvano Alessandro id. 20. N. N. id. 5. Denina Baricalla Luigia id. 10. Denina-Biancone Adelaide id. 10. N. N. id. 5. Luda di Cortemiglia contessa id. 10. Castelli studente id. 2. Piana cav. Giovanni id. 5. Rossi Villa contessa id. 5. Allasia fratelli Filiberto e Filippo id. 20. Piana signora id. 5. Verani Enrichetta id. 2. Ferrati signora id. 5. Crodara Visconti signora id. 1. Ferraris-Mazzucchetti signora id. 5. Maramaldo Raffaele id. 10. Mara Luigia id. 10. Masino Felice id. 5. Rossetti Demiriano id. 1. Ferrero Angelo id. 1. Ponzi Leopoldo id. 1. Ferri ingegn. Giovanni id. 2. Ganora Carlo id. 2. Viecca Giovanni id. 1. Gaudio Almerico id. 1. Calvi avv. Angelo id. 10. Galli Giuseppe id. 1. Castelli prof. Giacomo id. 2. N. N. id. 5. Danna Etienne id. 1. Origlia Luigi id. 1. Berry Achille id. 3. Filippa Gio. id. 3. Simonetti id. 1. Beltramo cap. Attilio id. 2. Beltramo Giuseppina id. 2. Motta Delfina id. 1. Pittalunga Giuseppina id. 1. Fontana id. 1. Forzani-Desclos Mary id. 1. Desclos Luigia id. 1. Gay e Revel id. 2. S. S. id. 5. C. S. id. 5. G. A. id. 5. Vola Carlo id. 1. Mercandino Giacomo id. 1. Carvelli Luigi id. 2. Bucelni Edoardo id. 2. Gazza Francesco id. 2. N. N. id. 1. D. N. H. id. 3. Cena Pio id. 2. Gallone avv. Baldassare id. 10. Griggi Montù Attilio id. 5. Malladra Camilla id. 3. G. F. id. 2. C. R. id. 2. M. E. id. 1. Quirico Carlo id. 1. Pescetto I. id. 5. Degliotti avv. Vincenzo id. 5. Bertone Giuseppe id. 2. Vay id. 2. Viecca Ettore id. 2. Allasia L. id. 1. D. A. id. 3. Cerra Giovanni id. 2. Vindrola Vittoria id. 3. Viecca Emilia id. 2. C. Q. e Z. id. 2. N. G. id. 1. Re Cesare id. 4. C. R. id. 1. Bernezzo della Rocca contessa id. 3. Carnevale Giuseppa id. 5. Reali vedova Musso Domenica id. 2. L. B. M. id. 3. C. S. id. 3. Morando Secondo id. 1. Guasco di Bisio marchesa, id. 5. Boldi cav. Giuseppe id. 3. Biglino id. 3. C. V. B. id. 5. Rossi A. id. 2. N. N. id. 2. N. N. cent. 45. Bilotti Giovanni L. 40. Gualdi cav. dott. avv. Giuseppe id. 20. F. H. D. id. 3.

N. N. cent. 5. Ferrero vedova Maria L. 1. Morglia Enrico id. 10. N. N. id. 10. Lanzavecchia G. Battista id. 10. Jorietti Giuseppina id. 10. Collino e comp. id. 10. Cattaneo e Petiti id. 10. N. N. id. 10. Gaidano Paolo id. 9. Bracco G. id. 3. Gazzia e comp. id. 3. Gianella Carlo id. 5. Angonca Emma id. 5. Tarizzo ved. id. 5. Cerutti cav. pitt. id. 5. Sacerdote orefice id. 5. Bianco ottico, id. 5. Mina Carlo id. 5. Ansaldi Luigi id. 5. Compaire sorelle id. 5. Taddei ing. id. 5. Alberighi id. 5. Cappa Giovanni id. 5. Radicati di Marmorito contessa id. 5. Chiaretta Antonio id. 5. Bazano Felice id. 5. Magnani Lorenzo id. 5. Noro Michele id. 5. Veggi Benedetta id. 5. Fontana Giuseppina id. 5. Heer professore id. 5. Barberis id. 5. Giuliano id. 2 50. Lombardi cav. dott. Giuseppe id. 2. Bertone Francesco geom. id. 2. Agnesi id. 2. Aprà Michele id. 2. Bertolio id. 2. Ray Marino id. 2. Cantara cav. Angelo id. 100. Rensilli damigella Giuseppina id. 5. Meille id. 2. Balbo id. 2. Canton id. 7 50. Sineo id. 1 50. N. N. id. 1000. Dasio commesso negozio Janetzi id. 6. Dellarocca cappellaio id. 5. Cantone Marziano id. 5. Ceriano Giuseppe id. 5.

Direzione Postale della Provincia di Torino.

Corrispondenze giacenti in ufficio per mancanza di francatura.

Jose Molinari a Buenos-Ayres.
Nicola Longobardo id.
Cajetano Ripamonti id.
Benantino Francesco a Rosario S. Fè.
M. Detrie a Maraiglia - Cartolina.
Carignano B.meo - Rosario S. Fè.
Franz Borgone a München - Cartolina.
F.meo Colle a Buenos-Ayres.
Perrin et Revol-Sandos a Lyon - Cartolina.
Ninetta Reali a Lugano id.
Anghilante Giacomo a Nizza id.
Gius. Rossello a Buenos-Ayres.
Emile Droz a Loile - Cartolina.
Isaia Levi a Roschach id.
Luciano Montaldo a Buenos-Ayres.
Bartolotti Catt.a a Albertville - Cartolina.
Mad. Voron a St-Chamond id.
Arnoldo Sanguinetti a Parigi id.
Miss Honalow a Norwich id.
Miss Death id. id.
Calisto Armandro a Gualma id.
Chiesa Antonio a Locarno id.
H. Lehmann a Pfornherm id.

Concorso. — L'Accademia filodrammatica di Parma ha bandito il Concorso al posto di Direttore (o Direttrice) ed a quello di prima Attrice con le seguenti condizioni:

1. I due uffici di Direttore (o Direttrice) e prima Attrice debbono riunirsi in individui d'una sola famiglia, ed il Direttore o Direttrice hanno l'obbligo anche di recitare.

La Direttrice dovrebbe sostenere eziandio le parti caratteristiche e di madre nobile.

2. Onorario — L. 1800 annue — Due beneficiate annue — Stagione di Carnevale libera.

3. Durata dell'impegno dal 6 marzo 1878 a tutto novembre 1879.

4. Tutti i documenti comprovanti l'età, il merito artistico, le qualità fisiche e morali ed il corredo personale dovranno essere indirizzati con analoga domanda di concorso al Segretario dell'Accademia, sig. Alighiero Frenquelli — Fermo (*Marche*) — non più tardi del 28 febbraio corrente anno.

5. Il medesimo segretario fornirà tutti gli schiarimenti di cui fosse richiesto.

Ai farmacisti Italiani. — La *Gazz. ufficiale* del 20 reca il seguente comunicato del Ministero degli affari esteri:

« Il Governo reale fa noto che le domande dei farmacisti italiani, diretto ad ottenere l'autorizzazione di introdurre e vendere nell'Impero ottomano medicinali di loro invenzione, debbono essere direttamente inviate al Ministero Imperiale delle Finanze, e che per l'avvenire quelle che gli pervenissero per altra via rimarranno senza risposta. »

Giornalismo. — Ci si prega di pubblicare:

Torino, 23 marzo 1878.

Onorevole Direzione
della *Gazzetta Piemontese*,

Per aver il tipografo mancato agli impegni contratti coll'Amministrazione del giornale *Il Galantuomo*, la Redazione ne sospende per tre giorni la pubblicazione, tempo necessario a provvedersi d'una nuova stamperia.

Per la Redazione
GIOVANNI SCALETTA.
(*Momo*)

Onorevole sig. Direttore
della Gazzetta Piemontese
Città,

Desiderando confutare le maligne insinuazioni fatte dal signor Giovanni Scaletta, a nome della redazione del giornale *Il Galantuomo*, prego la sua ben conosciuta gentilezza voler inserire nel suo accreditato giornale quanto segue:

« Non è già il tipografo che abbia mancato agli impegni assunti verso l'Amministrazione del *Galantuomo*, bensì è l'Amministrazione e Direzione stessa di questo giornale che ha mancato all'obbligo suo di fare il convenuto versamento anticipato dell'importo di sette numeri del giornale, condizione *sine qua non* a cui era subordinata la stampa del *Galantuomo*. »

Nella fiducia di vederni da V. S. Ill.ma favorito, pregovi gradire, co' miei più vivi ringraziamenti, i sensi della mia distinta stima.

Torino, 23 marzo 1878.

F. A. CANE
Direttore della Tipografia Industriale.

Il sistema Capurro è un giornaletto che, sotto la direzione del maestro Angelo Bovone, esce a Novi Ligure ogni mercoledì ed ha per iscopo di movere guerra all'analfabetismo.

Già abbiamo ricevuto alcuni numeri di questo modesto quanto utile periodico, e possiamo dire che il direttore non viene meno all'ottimo intendimento che si è prefisso nel fondare quel giornaletto. Siamo lieti pertanto di dare al prof. Angelo Bovone una parola di lode e d'incoraggiamento.

Pubblicazioni. — Dalla tipografia Arturo e Comp. di Roma è uscito il fascicolo di gennaio-febbraio 1878 della Rivista di *discipline carcerarie in relazione con l'antropologia, col diritto penale, la statistica, ecc.*, diretta dal signor Beltrani Scalia, ispettore generale del Ministero dell'interno.

È questa un'utile pubblicazione che viene in luce una volta al mese e continua pure il Bollettino ufficiale delle carceri ed un *Bulletin international pour l'étude de la réforme pénitentiaire*.

Vi si trovano relazioni e dati statistici importanti che sono utili a consultarsi da chi studii l'ordinamento carcerario vigente presso di noi, dove v'è molto ancora a riformare per giungere non diremo alla perfezione, ma ad un sistema che a questa s'appressi il più che sia possibile.

*** Già più volte abbiamo fatto cenno nel nostro giornale dell'ottima rivista di geografia e scienze affini che, sotto il nome di *Cosmos*, viene pubblicando il solerte ed intelligente Guido Cora.

Oggi accenniamo che è uscito il primo fascicolo del volume 4°, che è, come sempre, accuratamente fatto, e contiene materie variate ed interessanti. La rivista del signor Guido Cora, che può a ragione competere colle straniere, merita ogni incoraggiamento.

*** Voi certo sapete, lettori carissimi, che a Torino vi è una R. Accademia d'Agricoltura, la quale funziona egregiamente e di cui sono membri dottissimi uomini di Torino (quali il Sobrero, il Lessona) e delle altre parti d'Italia. Or bene, essa ogni anno ha l'usanza bellissima di pubblicare in un volume tutto quanto si è fatto nel corso dell'annata per dare un'idea dei lavori e degli studi condotti a compimento. Quest'anno pure è uscito dalla tipografia Camilla e Bertolero il volume degli annali della Regia Accademia d'Agricoltura, ed al pari de' suoi 19 fratelli, è preceduto da una relazione del prof. ing. Agostino Cavalliero, segretario dell'Accademia, relazione in cui è fatto un sunto storico delle memorie lette nell'Accademia.

Per sapere dunque che fu fatto nell'anno 1877, non abbiamo che a consultare il sunto storico del professore Cavalliero, e vedremo che molte ed importanti furono le questioni trattate, e che le conclusioni a cui si giunse sopra certe materie sono di pratica utilità. A quelli pertanto che tengono dietro ai progressi dell'agricoltura, raccomandiamo questo volume che ha, oltre al merito della sostanza, anche quello della nitida e chiara edizione ricca di belle incisioni e figure.

Pei letterati. — Il chiaro romanziere Pietro Zaccone, presidente del Comitato della Società dei letterati, c'invia, con preghiera di pubblicazione, il seguente avviso:

« Il Comitato dei letterati ha deciso che durante l'Esposizione universale avrà luogo a Parigi un Congresso letterario. Questo Congresso, a cui sono invitati tutti gli scrittori stranieri, avrà per oggetto principale la discussione delle questioni che concernono il diritto di proprietà letteraria internazionale ed il riconoscimento di questo diritto che le convenzioni diplomatiche furono sinora impotenti a proteggere efficacemente. »

Applaudiamo di cuore a questa risoluzione i cui effetti saranno certamente profittevoli agli interessi delle lettere e delle arti, e di ciò si mostrarono persuasi molti letterati i quali risposero alla chiamata che fu loro indirizzata.

Si può dire fin d'ora che le sedute di questi letterati convenuti da ogni Stato d'Europa, saranno una delle maggiori attrattive dell'Esposizione. Il Governo francese si dimostra molto favorevole a questo Congresso e porrà a disposizione di esso una sala di uno degli edifici dello Stato.

Aggiungiamo ancora che il discorso d'apertura sarà letto da Victor Hugo.

Conferenze alla Filodrammatica Torinese. — Il sig. Giuseppe Maria Salviati, nel giorno di domenica, 24 corrente, alle ore 2 pomeridiane, nella sala sociale della Filodrammatica Torinese, via Rossini, 8, terrà una conferenza *sull'arte del bel porgere e sui vantaggi che si potrebbero ottenere allorchè questa istruzione fosse resa obbligatoria nelle scuole.*

Conferenza all'Istituto Nazionale per le Figlie dei Militari Italiani. — Domani, domenica 24 corr., alle 4 pom., nel Ginnasio femminile in via S. Domenico, n. 30, il cav. professore Antonio Fassini terrà la 7ª conferenza sul tema:

Alfieri e Manzoni.

Circolo Filologico di Torino, via Arcivescovado, n. 1. — Domani (domenica 24 corrente) alle ore 2 1|2 pom. il chiarissimo dottore in Belle lettere Corrado Corradino farà la sua undecima conferenza *sulla letteratura ai nostri giorni* seguitando a trattare il seguente tema:

Pietro Cossa.

L'ingresso è libero anche alle persone estranee al Circolo.

Il segretario: FELICE GIACOMASSO.

Consorzio apistico di Torino. — Domenica 24 corrente, alle ore 10 antimerid., verrà ripreso il corso pratico presso l'Apiario consorziale nel giardino della R. Accademia di Agricoltura alla Crocetta (portina di fianco alla Chiesa parrocchiale).

Comizio agrario del Circondario di Torino. — Lunedì 25 corr. alle ore 8 pomerid. avrà luogo la 14ª ed ultima Conferenza col tema: *Istruzione in Campagna*; ne sarà relatore l'avv. Vitale.

Scuole tecniche di S. Carlo. — Questa sera, sabbato, 23 corrente, alle ore 9, avrà luogo la consueta lezione di *Economia politica*.

Domani, domenica, 24, alle ore 2 pomeridiane, si farà l'ultima conferenza d'Educazione popolare col tema:

La beneficenza.

Circolo di Porta Susa e Borgo S. Donato.

Per mancanza del numero legale degli intervenuti non essendosi tenuta l'Assemblea generale fissata per la sera del 16 corrente, la Direzione, giusta il disposto dell'art. 8 dello Statuto sociale, ha deciso che la nuova adunanza abbia luogo nelle sale del Circolo la sera di martedì, 26 corrente, alle ore 8 1|2.

Ordine del giorno:

1. Modificazione allo Statuto fondamentale, lavoro preparato da apposita Commissione a tale scopo eletta nell'assemblea del 15 scorso febbraio.

2. Regolamento amministrativo interno, compilato dalla Commissione stessa.

3. Nomina delle cariche della Direzione del Circolo in sostituzione della Direzione dimissionaria.

Torino, 17 marzo 1878.

La Direzione.

Confettieri e liquoristi.

Torino, il 19 marzo 1878.

Ill.mo sig. Direttore,

Il Comitato promotore della Cassa-pensione a pro dei vecchi ed inabili al lavoro di professione caffettieri, confettieri e liquoristi le rivolge preghiera:

1° di pubblicare l'avviso dell'adunanza generale che avrà luogo la sera del 26 corrente alle ore 11 pom. nel locale sito in via San Tommaso, N. 9, p. 1°.

L'ordine del giorno è il seguente:

Costituzione dell'ufficio di presidenza;
Discussione dello statuto organico;
Nomina del Consiglio d'amministrazione;
Provvedimenti in merito.

2° di avvisare coloro i quali non avessero, per mera dimenticanza, ricevuto un esemplare dello statuto, di passare dalle 10 alle 5 pomeridiane all'ufficio sito in via S. Tommaso, N. 9, ove potranno prendere visione del detto statuto.

3° Di voler, coll'autorità di V. S. Ill.ma e col concorso del suo riputato diario, dire l'efficacia della costituzione di un sodalizio diretto a provenire gli stenti di una vecchiaia o di una malattia.

Di tanto favore il Comitato gliene sarà riconoscente.

Pel Comitato:
ENRICO A. MARTINI, Segretario.

Ecco fatto. La pubblicazione della lettera del Comitato ci pare basti eccellentemente per sè a soddisfare i desiderii espressi.

Circolo *La Fenice*. — La Direzione del Circolo *La Fenice* avvisa i signori Soci che la veglia danzante di metà Quaresima avrà luogo la sera di sabato 30 corrente marzo.

Il tempo utile per ritirare i biglietti d'invito scade con tutto giovedì 28 corrente.

Liceo musicale. — Sono aperte le iscrizioni per l'ammissione di allievi alla scuola serale di canto corale ed alla scuola di contrabasso.

Tutti gli aspiranti dovranno dar prova di saper leggere e scrivere e dovranno presentare:

1° L'atto di nascita;

2° L'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

4° L'attestato di buona condotta.

Gli aspiranti alla scuola di contrabasso dovranno inoltre comprovare di essere già istruiti nella teoria e nella lettura musicale.

Le iscrizioni si riceveranno nel locale del Liceo (in via Porta Palatina, palazzo delle Torri) in tutti i giorni, eccettuati i giovedì e le domeniche, dalle ore 9 alle 12 del mattino.

Concerto vocale. — Domani ad un'ora pom. nel salone della Società Generale degli Operai, in via Mercanti, n. 14, avrà luogo un concerto vocale a beneficio del tenore Mugnaini. Vi prenderanno parte diversi artisti di canto.

I biglietti si trovano all'ingresso.

Musica al pubblico. — Domenica 24 corrente mese dai corpi di musica del presidio saranno dati concerti nei luoghi ed alle ore sotto indicati:

Giardino del Valentino, nell'incrociamento delle tre vie presso il *Châlet-Caffè*, dalle ore 4 1|2 alle 6 1|2 pom.

Piazza d'armi antica, di fronte allo Skating-Rink, dalle ore 4 1|2 alle 6 1|2 pom.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

Provincia di Torino

Incanto di un corpo di casa di due piani composto di tre vani e scala, sito in Susa, vicolo Berenfels. L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 585, l'11 aprile, in locale della Pretura di Susa.

Id. di parte di un caseggiato con orto, vigna, campi e prato, il tutto situato sul colle di Abbadia Alpina. Avrà luogo, in base al prezzo di L. 5000, il 24 aprile, all'udienza del Tribunale civile di Pinerolo.

Id. di un corpo di casa con *sito* avanti, di un campo e di un orto, in territorio di Cafasso, regione Gelato, in 8 lotti, sul prezzo di L. 934 pel 1°, L. 1517 pel 2° e L. 176 pel 3°; in seguito ad avvenuto aumento del sesto. L'incanto si aprirà il 26 aprile all'udienza del Tribunale civile di Torino.

Appalto per la provvista di 7500 quintali di legna da ardere sul prezzo di L. 3 90 per quintale. Offerte di ribasso non minori di 20 centesimi per 100. I fatali per dette offerte scadono col 17 aprile. L'asta verrà aperta il 2 aprile nella sala delle adunanze della Giunta municipale, civico palazzo, Torino.

Convocazione della Società *Unione tipografica editrice torinese* per l'assemblea generale che si terrà il 30 marzo, ore 8 pom., in locale della Società stessa.

Assemblea azionisti « Società italiana per il gas » pel 29 marzo, ore 1 pomeridiana, in locale della Società, piazza S. Carlo, Torino.

Id. Azionisti « Ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo » pel 24 aprile, ore 1 e mezzo pomeridiane, in una delle sale del Palazzo Municipale, Torino.

Fallimento della ditta Contorno e Ferri, corrente in Torino. Adunanza dei creditori il 12 aprile, udienza del Tribunale di comm. di Torino.

Id. ditta G. B. Castino e Scotta, corrente in Torino. Adunanza dei creditori l'11 aprile, udienza Trib. di comm. Torino.

Provincia di Cuneo

Incanto di una casa rustica, territorio di Vinadio, per L. 265; 2° di un campo, regione Bolna di Sambuco, L. 100; 3° foresto composto di campi e gerbidi in varii appezzamenti, con capanna entrostante, L. 200. Pel 15 aprile nella Pretura di Vinadio.

Id. di stabili in territorio di S. Damiano-Macra, composti di 2 prati, regione Losebia, in vendita al prezzo di lire 129 60. Pel 16 aprile, in locale della Pretura di S. Damiano-Macra.

Fallimento di Rabbia Lucia, negoz. nastri, passamanterie, cravatte, ecc. a Cuneo. Adunanza dei creditori il 23 marzo. Trib. civile di Cuneo.

Id. di Bonelli Lorenzo, pristinaio in Manta. Adunanza dei creditori l'8 aprile, udienza del Tribunale di Saluzzo.

Id. di Marchetto Caterina, negoz. merci, con residenza a Brossasco. Adunanza dei creditori il 5 aprile, udienza del Trib. di Saluzzo.

Provincia di Novara

Incanto di beni, in 4 lotti, suddivisi come segue: 1° In Biella, quart. S. Pietro, casa, sul prezzo di L. 4200; 2° Ivi, orto, L. 500; 3° In territorio di Chiavazza, reg. Ceresole, campo vidato, L. 280; 4° Ivi, reg. Ghinina, altro campo vidato, L. 600. L'incanto avrà luogo il 2 aprile, nanti il notaio delegato sig. Ramella Felice Bartolomeo di Biella.

Id. (in seguito ad aumento del sesto) dei seguenti stabili, in un sol lotto, in territorio di Biella, e composti di 4 prati, regioni Cantone, Ronco, Gabletto; 2 ripe prative, regioni Baraggia e Bastri; 3 castagneti ed un campo, regioni Ronco, Valle; 2 gerbidi, reg. Avato e Rivari; 2 fabbricati in Borgata-Pot; ed un lanificio, reg. Porcella. Detto incanto si riapre sul prezzo di L. 31,986 70, il 12 aprile, all'udienza del Trib. civ. di Biella.

Fallimento di Massimello Carlo, negoziante in canapa a Torino. Adunanza dei creditori il 3 aprile, udienza del Tribunale civ. di Vercelli.

Id. di Tinivella Gio. Battista, negoziante e fabbricante pesi e misure in Vercelli. Adunanza dei creditori il 6 aprile, udienza del Tribunale civile di Vercelli.

Id. di Giovanni fu Carlo Comerro, macellaio a Tollegno. Adunanza dei creditori il 28 marzo, udienza del Tribunale civile di Biella.

Provincia d'Alessandria

Incanto di una vigna con casotto entrostante, situata sulle fini di Cozzuolo, sul prezzo complessivo di L. 1000, all'udienza che si terrà il 29 aprile dal Tribunale civile d'Asti.

Id. di un corpo di casa in Casale (via Leardi, n. 4) composto, al pian terreno di porta d'entrata, atrio, sette camere, pozzo con pompa idraulica, e cortile chiuso; cantina sotterra; al 1° piano, dieci camere e camerino; al 2° piano, cinque camere, una sala, due granai. Sul prezzo di L. 18,500 avrà luogo detto incanto il 1° aprile, nanti il notaio delegato sig. avv. E. Calleri e nella descritta casa in Casale.

Id. di stabili posti nel comune di Balzola, e consistenti in una casa con sito (in via Ovadro), sul prezzo minimo di L. 1000. Pel 13 aprile, nanti il pretore di Balzola.

Id. di stabili in territorio di Tonco, in un sol lotto, consistenti in: 1 casa, reg. Possaglio, composta di varii membri, con ala, cortile e sedime; più 2 prati, reg. Somasio e Sala; 2 campi ed una vignetta, reg. Bosscio e Crimengo; ed 1 vigna, reg. Monticello. L'incanto, sul prezzo di L. 2000, avrà luogo il 26 aprile, all'udienza del Trib. civ. di Casale.

Id. dei seguenti stabili, in territorio di Bosco Marengo, ripartiti in tre lotti: 1° Vigna all'Alessandrina, per L. 680; 2° Altra vigna, id., L. 470; 3° Casa civile e rustica con cortile orto e sedime, regione Rio Spunzo. Pel 10 aprile, udienza del Trib. civ. di Alessandria.

ANNO IV. ANNO IV.

GAZZETTA DEGLI AFFARI

BANDITORE UFFICIALE.

Esce in Milano sei volte al mese, in otto a sedici pagine, e annunzia regolarmente le aste (primo incanto, ribasso del ventesimo e fatali, aumento di sesto) che si tengono nelle 69 provincie del Regno, per

Forniture civili e militari;
Lavori pubblici in qualsiasi genere;
Vendite forzate di caseggiati e terreni di ogni specie, stabilimenti industriali, macchine, mobili, ecc.;
Affari diversi, come assitorie, diritti di pedaggio, pesca, rivendite di generi di privative, Banchi del Regio Lotto vacanti, ecc.

Oltre a ciò pubblica:

I nomi di coloro che risultarono aggiudicatarii alle aste definitive, specialmente per forniture e lavori pubblici;
Un **Corriere delle industrie** e
Un **Corriere dei Lavori Pubblici**, coi quali porta settimanalmente a cognizione dei lettori tutte le novità in materia, agitando le questioni più importanti del giorno.
Le **Notizie utili**, che sono quelle che agli industriali, ai commercianti, agli imprenditori di lavori pubblici, come ferrovie, strade, ponti, arginature, ecc., ai capitalisti possono più interessare.

ABBONAMENTI: Italia (a domicilio), — anno L. 10, semestre L. 6; Estero: in tutti gli Stati dell'unione postale, anno L. 15, semestre L. 8.

1607 **Milano via Cappellari, n. 4.**

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

	PARIGI (sera), marzo	21	22
FARINE 3 mar. pel corr. (*)	L.	66 50	66 25
» » per aprile e magg.	»	66 75	66 50
» » giug. e luglio	»	67 —	66 75
» » pei 5 mesi da giug.	»	66 75	66 75
ZUCCHERI saccarino 88|13 (*)	»	58 —	58 —
» » 7|9	»	64 25	64 25
» bianco 3	»	67 50	67 75
» raffinato sciolto	»	148 —	148 —

LIVERPOOL, 22 marzo (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 7000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 6000.

Mercato invariato.

Importazione della giornata, 15,000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 49,000, di cui per la speculazione 2000, per la riesportazione 1000 e per la consumazione 41,000.

Importazione della settimana, balle 86,000
Deposito . . . . . » 730,000

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI	—	Middling Upland 6 1|16
»	—	Nuova Orleans 6 4|16
EGIZIANI	—	6 12|16
INDIANI	—	Broach 5 6|16
»	—	Comra 5 6|16
SMIRNE	—	
BRASILIANI	—	Pernambuco 6 11|16
»	—	Kurrachee
»	—	Dhollerah Middling 4 12|16
»	—	Maccio 6 12|16
»	—	Bahia 6 6|16
BENGALA	—	4 12|16

HAVRE, 22 marzo (sera).

COTONI — Vendite balle 500.

Mercato calmo.

CAFFÈ — Vendati sac. 2770.

Mercato pesante.

MARSIGLIA, 22 marzo (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. —
» — Vendite » 16,179

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perd.
(**) Per 100 chil. netti, tela compresa.

Stagionature europee. — Il movimento generale delle condizioni delle sete in Europa durante il mese di febbraio scorso è stato inferiore di chilog. 80,000 a quello del mese precedente, e superiore di chilogrammi 160,000 a quello del mese corrispondente del 1877.

		1878 febbraio	1877
Lione	Chilog.	283,430	196,878
Saint-Etienne	»	58,093	41,878
Aubenas	»	18,983	11,049
Avignone	»	25,899	15,347
Nimes	»	604	449
Privas	»	4,596	3,956
Parigi	»	23,169	17,351
Marsiglia	»	9,826	27,874
Valenza	»	8,154	2,310
Montélimar	»	3,029	3,384
Crefeld	»	18,377	25,212
Elberfeld	»	9,890	8,017
Torino	»	48,630	22,951
Zurigo	»	35,296	29,447
Basilea	»	16,720	10,740
Vienna	»	6,397	3,765
Milano	»	144,445	107,845
Bergamo	»	—	6,788
Lecco	»	—	4,485
Como	»	—	5,508
Firenze	»	1,803	111
Udine	»	—	415
Ancona	»	—	—
Brescia	»	—	75
Genova	»	—	200
Londra	»	—	1,920
Totale	Chilog.	706,840	543,311

Vini toscani in Torino. — L'onorevole Toscanelli, il brioso e coraggioso oratore della Camera, è possessore di estesi vigneti in Toscana, ed esso stesso accondisce alla diligente preparazione dei suoi vini. E noi li abbiamo gustati questi vini; ve ne sono dei gagliardi e pieni e dei sottili con un grillante che par mordere; vi è poi un aleatico che è addirittura un liquore, d'una squisitezza da disgradarne qualunque altro.

Tutti questi vini si vendono in bei fiaschi, bene impagliati e piombati affinchè il battesimo non li colga per istrada.

Da qualche tempo l'on. Toscanelli ne stabilì deposito in Torino, via Po, 33, e non dubitiamo che copiosa ne sia la vendita, poi-

chè, come dice il manifesto: « Questi vini « possono essere bevuti in gran quantità, « senza pericolo per la salute e con la cer- « tezza di ritrarne forza, vigoria e brio, « tutte cose necessarie per avere una vita « gioconda e felice, e la parola pronta e « spiritosa. »

A volerla dire, pare che l'on. Toscanelli sarebbe esso stesso la prova vivente ed evidente della realtà di tali lusinghiere promesse.

FORAGGI.

Torino, 22 marzo.

Quest'ottava subì l'influenza del tempo: il freddo repentino dopo i calori precoci degli scorsi giorni, e l'asciutto prolungato e insistente lasciano poca speranza di abbondante raccolto sia in fieno che in grano: i concimi giovarono poco o nulla ai prati, e la brina distrusse il primo germoglio della segala e del grano: occorre quindi certamente poca paglia e poco maggengo.

Il mercato ne risente testamente e ogni cosa è all'aumento con tendenza a successivi ancora. Il tarzuolo negletto fino ad oggi, è ora ricercatissimo dai pastori che, consumata la loro provvigione invernale, non possono supplire, col pascolo dei campi, ai bisogni delle loro greggie: e quello che avrebbero potuto ottenere un mese o meno addietro a 6 e 7 lire al quintale, lo pagano ora le 8 e 9 lire alle cascine: e se la dura così aumenterà ancora certamente d'assai.

Legna forte	al quintale L.	5 50 a	4 50
Fieno	»	10 — a	11 50
Paglia	»	5 — a	6 —

SITUAZIONE DEL CAFFÈ
SOPRA I SEI PRINCIPALI MERCATI EUROPEI.

Deposito al 1° marzo.

	1876	1877	1878
Olanda quint. ing.	335,000	621,000	894,000
Anversa »	150,000	68,000	108,000
Amburgo »	290,000	180,000	280,000
Trieste »	92,000	71,000	100,000
Havre »	254,000	210,000	300,000
Inghilterra »	267,000	232,000	318,000
Totale quint. ing.	1,298,000	1,382,000	1,980,000

Importazioni in due mesi.

		1877	1878
In Olanda	quint.	444,000	473,000
Ad Anversa	»	88,000	110,000
Ad Amburgo	»	254,000	191,000
A Trieste	»	52,000	56,000
All'Havre	»	41,000	141,000
In Inghilterra	»	213,000	199,000
	quint.	1,090,000	1,202,000
Deposito al 1° gennaio	»	1,034,000	1,669,000
Insieme	quint.	2,124,000	2,871,000
Deposito al 1° marzo	»	1,380,000	1,980,000
Consegne in due mesi	quint.	744,000	891,000

SITUAZIONE DEGLI ZUCCHERI
SOPRA I SEI PRINCIPALI MERCATI EUROPEI.

Deposito al 1° marzo.

	1876	1877	1878
Olanda quint. ing.	300,000	28,000	285,000
Anversa »	20,000	7,000	40,000
Amburgo »	20,000	1,000	3,000
Trieste »	26,000	23,000	10,000
Havre »	32,000	7,000	22,000
Inghilterra »	3,133,000	2,047,000	3,436,000
Totale quint. ing.	3,531,000	2,110,000	3,802,000

Importazione in due mesi.

		1877	1878
In Olanda	quint.	165,000	285,000
Ad Anversa	»	21,000	82,000
Ad Amburgo	»	360,000	415,000
A Trieste	»	59,000	115,000
All'Havre	»	9,000	5,000
In Inghilterra	»	2,248,000	2,034,000
	quint.	2,862,000	3,510,000
Deposito al 1° gennaio	»	2,930,000	3,538,000
Insieme	quint.	4,832,000	7,054,000
Deposito al 1° marzo	»	2,110,000	3,802,000
Consegne in due mesi	quint.	2,722,000	3,262,000

Per l'Olanda la prima mano soltanto. Per gli altri mercati la prima e seconda mano.

Importazione nell'Inghilterra. — Ecco un riassunto delle importazioni di farine e frumento avvenute nel Regno Unito d'Inghilterra nel corso dei mesi scorsi di gennaio e febbraio, confrontate con quelle del 1876 e 1877.

Farine	1876 Cwts	1877 Cwts	1878 Cwts
Germania	163,563	189,497	278,969
Francia	280,892	225,670	222,006
Stati Uniti	525,201	280,590	637,566
Colonie ingl. e amer.	384	3,606	4,942
Diversi	283,679	259,710	495,067
Totale	1,253,634	965,275	1,658,750
Grani			
Russia	2,144,023	913,817	688,238
Germania	422,213	272,229	1,362,345
Francia	102,361	142,284	11,012
Turchia, Moldavia e Valacchia	313,343	169,515	13,898
Egitto	507,212	175,029	23,780
Stati Uniti Atlant.	1,697,531	1,093,517	3,676,870
Id. Pacifico	1,726,782	2,123,812	815,368
Chili	171,189	12,000	—
India inglese	389,121	417,662	880,334
Australia	220,283	39,685	51,150
Colonie ingl. e amer.	18,705	55,847	111,755
Diversi	429,011	32,561	67,000
Totale	5,074,774	5,480,708	7,702,324

Risulta dalle suesposte cifre che dal 1° gennaio al 28 febbraio 1878 l'Inghilterra ha importato in grani quintali metr. 3,851,162 e farine 829,375; quindi un totale di 4,680,537 quint. metr., contro 3,227,491 nei due primi mesi del 1876.

Commercio francese nei 1° bimestre 1878. — Ecco, secondo il *Journal Officiel* di Parigi, lo stato delle importazioni nei due primi mesi del 1878, confrontate con quelle dei due primi mesi del 1877.

Le importazioni sommarono, dal 1° gennaio al 28 febbraio 1878, a fr. 671,528,000 e le esportazioni a fr. 428,245,000, così decomposti:

Importazioni	1878	1877
Oggetti d'alimentazione	146,872,000	131,238,000
Prodotti naturali e materie necessarie all'industria	417,591,000	355,851,000
Oggetti fabbricati	71,545,000	78,830,000
Altre mercanzie	35,520,000	27,190,000
Totale	671,528,000	593,129,000

Esportazioni		
Oggetti fabbricati	222,550,000	230,813,000
Prodotti naturali, oggetti d'alimentazione e materie necessarie all'industria	181,787,000	196,294,000
Altre mercanzie	21,878,000	22,901,000
Totale	426,245,000	449,008,000

CHIERI, 19 marzo.

Il mercato d'oggi presentò molto concorso di gente, ma non pochi affari, perchè giorno dedicato a San Giuseppe, epperciò giorno di festa per la gente di campagna.

La mercuriale si è potuta fare col grano solamente, essendo nulla per gli altri generi. Anche le contrattazioni sui campioni furono scarse stante le elevate pretese dei detentori. Sia ora la siccità non ha recato danno alcuno al grano nei seminati.

Frumento	ettol. L.	24 80 a	— —
3400 Fieno	mir. »	0 90 a	1 05
900 Paglia	» »	0 50 a	0 52
42 Buoi 1ª q.	mir. »	8 — a	8 50
27 Id. 2ª	» »	6 75 a	7 —
34 Vitelli 1ª q.	» »	8 — a	8 75
14 Id. 2ª	» »	7 — a	7 50

VERCELLI, 19 marzo.

Venerdì gli affari in riso furono limitati; oggi, essendo festa, non si fece mercato regolare e le contrattazioni conosciute non presentano distacco dell'ultimo listino.

Il grano e la meliga aumentarono di cent. 50.

Prezzo ai tenimenti, mediazione compresa, al sacco di 140 litri, il prezzo medio è segnato per ogni ettol.:

	min.	mass.	med.
Riso andante L.	— —	a — —	— —
Id. mercantile	» 39 75	a 40 50	23 66
Id. mercantile buono	» 40 75	a 42 —	29 55
Id. fioretto	» 42 50	a 43 25	30 62
Id. bertone mercantile	» 34 50	a 35 —	24 82
Id. bertone buono	» 37 —	a 38 50	26 96
Frumento mercantile	» 34 —	a 34 50	24 46
Id. buono	» 35 —	a 36 —	25 35
Segale	» 21 —	a 22 —	15 35
Meliga	» 24 —	a 25 25	17 59
Avena minuta locale	» — —	a — —	— —

CUNEO, 19 marzo.

Tenue fu il concorso al mercato d'oggi; ma tuttavia si fecero bastanti contratti.

I cereali si mantennero senza variante nei prezzi dei mercati antecedenti.

Il vino va rallentando di prezzo.

Continua la compera di bovine e di montoni per la Francia, come pure di pollami e d'ova per la stessa destinazione.

La spedizione di farine ripigliò il suo corso.

Si annunzia una spedizione di fagiuoli per Savona.

Il trifoglio è assai ricercato, e se ne fanno ingenti acquisti.

Fornitissimo era il mercato delle pinaticelle di gelsi e di frutti, epperciò i prezzi assai moderati.

220 ettol.	Frumento	L. 25 70	a 25 60
155 »	Id. mescolo	» 20 40	a 16 90
21 »	Segale	» 17 25	a 16 75
15 »	Orzo	» 23 35	a 21 75
550 »	Avena per mir.	» 2 10	a 2 —
40 »	Riso	» 36 75	a 32 50
325 »	Meliga	» 17 25	a 16 25
20 »	Formentone	» 16 —	a 15 —
10 »	Miglio	» 17 25	a 16 50
8 »	Fave	» 18 50	a 18 75
60 »	Fagiuoli	» 21 75	a 19 —
6 »	Id. bianchi	» 21 85	a 19 50
1000 mir.	Patate	» 1 50	a 1 —
30 »	Canapa	» 8 —	a 6 —
150 »	Trifoglio	» 13 —	a 9 —
150 »	Castagne secche	» 3 —	a 2 75
60 quint.	Legna forte	» 3 —	a 2 80
25 »	Id. dolce	» 2 50	a 2 —
15 »	Fieno	» 9 —	a 6 50
10 »	Paglia	» 5 —	a 4 50
Burro al chil.		» 2 50	a 2 25
Lardo		» 2 20	a 2 —
Ova dozzina		» 0 62	a 0 60
Vino (20 ett. 1ª q.		L. 52 a 51 l'ettol.	
Vino (15 » 2ª q.		» 48 a 47	»

CHIVASSO, 20 marzo.

Mercato poco animato.

Frumento	ettol. L.	26 06	a 27 11
Segale	» »	16 05	a 16 92
Avena per mirla	» »	8 67	a 9 54
Riso	» »	29 49	a 31 01
Meliga	» »	17 35	a 19 08
Fagiuoli bianchi	» »	24 29	a — —
Id. di colore	» »	20 60	a — —
Legna forte	quint.	3 —	a — —
Id. dolce	» »	2 50	a — —
Fieno	» »	5 —	a — —
Paglia	» »	4 50	a — —
Buoi da mac.	mir.	7 —	a 7 50
Id. da tiro	per capo	» 180 —	a 500 —
Vacche svizzere	mir.	5 —	a 5 50
Id. da pascolo	capo	» 135 —	a 290 —
Id. erbarnole	» »	85 —	a 140 —
Vitelli sanati	mir.	10 —	a 10 20
Id. da latte	» »	5 —	a 6 —
Moggie	» »	7 —	a 7 50
Maiali	per capo	» 45 —	a 70 —

CARMAGNOLA, 20 marzo.

700 ett.	Frumento	prezzo medio L.	27 08
180 »	Segale	»	16 47
40 »	Avena	»	10 40
200 »	Meliga	»	17 33
190 »	Riso	»	32 50
1500 mir.	Patate	»	1 60
700 »	Castagne secche	»	3 50
30 »	Baci o manzi 1ª q.	»	8 60
300 »	Id. 2ª q.	»	7 70
40 »	Vitelli 1ª q.	»	10 —
190 »	Id. 2ª q.	»	8 80
200 »	Giovenche	»	7 20
— »	Maiali	»	— —
320 »	Maiali da latte per capo	»	19 50
1000 mir.	Canapa greggia	»	7 30
— »	Id. lavorata	»	— —
50 »	Seme di canapa	»	17 —
2000 »	Cordame	»	9 20
500 »	Olio fino d'oliva	»	16 50
500 »	Trifoglio	»	11 —
55 »	Burro 1ª q.	»	28 50
150 »	Id. 2ª q.	»	24 —
6000 dozz.	Uova	»	0 60

BRA, 22 marzo.

Ecco il bollettino:

675 ettol.	Frumento	L. 26 40	a 26 95
» »	Id. 2ª q.	» 25 10	a 26 40
25 »	Segale	» 16 75	a 17 40
17 »	Avena	» 10 50	a 13 75
138 »	Meliga	» 17 60	a 18 50
25 »	Fave	» 17 55	a 19 90

70 Vitelli, L. 17 15 al mir.

SAVIGLIANO, 23 marzo.

Prezzi dei cereali venduti in questa città:

Frumento	ett. L.	28 20	a 26 46
Riso	» »	33 80	a — —
Granoturco	» »	18 —	a 17 33
Segale	» »	17 57	a 17 40
Lega forte	mir. »	0 32	a 0 25
Id. dolce	» »	0 27	a 0 17
Carbone	» »	1 —	a 0 90
Fieno	» »	1 —	a 0 90
Paglia	» »	0 45	a 0 40
Uova a dozzina	» »	0 65	a 0 60

MILANO, 20 marzo.

Qualche compratore fuori piazza, in aggiunta ai nostri, giovò colla sua presenza ad animare l'odierno mercato del frumento.

I prezzi stipulati si mantennero però nei limiti del precedente listino.

I risi mezzani riuscirono ieri ricercati a preferenza degli altri, per cui guadagnarono mezza lira al quintale.

Il granoturco, benchè sostenuto anche nella qualità meno colorite, non ebbe aumento di prezzo.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato e pronti.

Frumento nostr.	quint. L.	31 50 a 34 —
Granoturco	»	22 50 a 24 50
Segala	»	21 — a 22 —
Riso nost. dazio escluso	»	36 — a 43 —
Riso pagliese	»	33 50 a 38 50
Avena	»	20 50 a 22 —

Stagionatura della Seta di Torino

Bollettino del giorno 22 marzo 1878.

Condizioni	Qualità	Balle	Peso
Condizione pubblica	Organzino	22	222 82
	Trame	1	74 97
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	297 79
	Tot. nel mese a oggi	104	
Stagionatura Sociale anteriore	Organzino	5	401 41
	Trame	»	» »
	Greggia	1	81 90
	Articoli diversi	2	102 24
	Totale	8	584 95
	Tot. nel mese a oggi	284	
Stagionatura Sociale attuale M. Fontana Londra, colaret	Organzino	1	111 92
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	111 92
	Tot. nel mese a oggi	63	

BORSA DI GENOVA. — 22 marzo.

Rendita Italiana	80 70 c. — 80 72 f.m.
Azioni Banca Nazionale	2011 —f.m.
Azioni Credito Mobiliare Italiano	670 —f.m
Azioni Regia Tabacchi	— —
Azioni Ferr. Meridionali	344 50f.m
Francia lettera 109 50 — denaro 109 40.	
Londra vista 27 50 — denaro 27 36	
Marenghi da 21 84 a 21 91.	
Sconto 5 0[0.	

BORSA DI MILANO. — 22 marzo

Rendita Italiana f. m.	80 70
Oro	21 88

	FIRENZE, 21	22
Rendita 5 0[0	80 80	80 65
Rendita dal 1° gennaio 1878	— —	— —
Oro lettera	21 88	21 88
Londra lettera	27 40	27 42
Cambio su Parigi	109 50	109 55
Prestito Nazionale	33 25	33 25
Azioni Tabacchi	853 —	854 —
Banca Nazionale	2011 —	2010 —
Azioni Ferrovie Meridionali	347 —	347 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	672 —	669 —

	PARIGI, 21	22
3 p. 0[0 Francese	73 37	73 35
5 p. 0[0 Id.	110 22	110 20
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 85	73 60
Ferrovie Lombardo-Venete	161 —	161 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	244 —	244 —
Azioni Ferrovie Romane	— —	71 —
Obbligazioni Lombarde	237 —	238 —
Obbligazioni Romane	258 —	258 —
Cambio su Londra	25 16	25 16
Cambio sull'Italia	8 3[4	8 3[4
Consolidati inglesi	95 3[8	95 3[8

	VIENNA, 21	22
Mobiliare	231 40	232 30
Lombarde	73 —	73 25
Banca Anglo-Austriaca	100 —	101 —
Austriache	255 25	255 —
Banca Nazionale	797 —	796 —
Napoleoni d'oro	9 54	9 53 5
Argento in banconote	105 70	105 40
Cambio su Parigi	47 40	47 45
Cambio su Londra	119 30	119 30
Rendita Austriaca	66 30	66 35
Rendita in carta	62 50	62 50
Unionbank	63 75	64 —
Rendita Austriaca nuova	74 10	74 10

	LONDRA, 21	22
Consolidato Inglese	95 1[4	95 3[8
Rendita Italiana	73 1[4	73 1[4
Spagnuole	13 1[4	13 1[4
Turco	8 1[4	8 5[16
Egiziano del 1868	30 1[2	30 1[4
Egiziano del 1873	34 1[2	35 —

	BERLINO, 21	22
Austriache	431 50	437 —
Lombarde	124 —	124 50
Mobiliare	389 50	399 —
Rendita Italiana	— —	74 —

BORSA.

Rivista della settimana

Torino, 22 marzo (ore 6 sera) 1878.

Ancora una settimana di aspettativa senza movimento d'affari, senza variazione nei prezzi.

Avevamo lasciato venerdì scorso il 3 0[0 francese a 74 80 god. di dicembre, il 5 0[0 a 110 22 1[2, l'Italiano a 73 85 ed oggi la chiusura della Borsa ufficiale di Parigi ci porta:

Pel 3 0[0 francese il corso di 73 35 god. marzo;

Pel 5 0[0 110 20;

Per l'Italiano 73 60.

Il risultato fu un ribasso di 20 cent. sul 3 0[0, di cent. 2 1[2 sul 5 0[0, di 25 centesimi sul nostro Consolidato.

In complesso queste differenze sono di piccola importanza, e se si considera l'assoluta nullità degli affari, si potrebbe dire che i corsi attuali hanno una relativa fermezza. Ma è alla reale questa sostenutezza dei corsi o fittizia? La situazione del mercato parigino farebbe credere piuttosto al fittizio, perchè finora la speculazione fu francamente al rialzo, ed ora non vedendo comparire i nuovi compratori su cui contava per alleggerire il carico che gli pesa sulle spalle, deve naturalmente cercare tutti i mezzi per impedire il ribasso. Uno di questi mezzi è il sostegno del Consolidato inglese, e difatti si vide in questa ottava il 3 0[0 inglese, che altre volte era un vero termometro politico, rialzare da 95 1[8 a 95 5[8, mentre nessuna notizia veniva a dare speranza di un favorevole scioglimento della crisi politica; ma questo mezzo, ormai troppo usato dalla speculazione francese, non fa più quell'effetto che produceva altre volte ed è già molto se serve ancora in parte ad arrestare il ribasso ed a permettere di continuare quelle vendite di Rendite per contanti che già da qualche tempo fanno a Parigi le ricevitorie generali.

Egli è certo che, se la speculazione vedesse un raggio di speranza per un componimento amichevole delle grandi questioni che agitano l'Europa in questo momento, una ripresa e ripresa assai viva non tarderebbe a manifestarsi. Ma sgraziatamente finora nessuna illusione è possibile su questo punto. Troppo grandi sono gl'interessi che si agitano, troppo profonde le scissure che separano i contendenti, ed il Congresso a mano armata, a cui si crede ancora che possano convenire, ben difficilmente potrà trovare il mezzo di renderli tutti soddisfatti.

La speculazione di Borsa è per così dire la sintesi di tutti i ragionamenti che si fanno sugli avvenimenti politici, ed il suo contegno in questo momento mostra apertamente che non crede possibile un accordo, chè non potrà mai la Russia decidersi a sottomettere al beneplacito dell'Inghilterra i risultati ottenuti con tanti sacrifizi d'uomini e di denaro. La sola speranza che si possa evitare l'ultimo degli argomenti, quello del cannone, sta tutta nell'isolamento dell'Inghilterra; ma questa potenza si è tanto inoltrata nella via della violenza per sostenere le sue pretese, che fa temere non possa più retrocedere. In ogni modo la maggioranza nel mondo finanziario sembra credere piuttosto ad un nuovo e più grande conflitto e quindi vi si prepara prudentemente col ritirarsi poco a poco dalla speculazione al rialzo in cui ebbe finora un così bel giuoco.

Alla Borsa di Parigi i più alti corsi della settimana furono quelli di venerdì scorso:

3 0[0 francese	74 80	col vaglia
5 0[0 »	110 22	—
Italiano	73 85	—

I più bassi quelli di martedì 19 corr.:

3 0[0 francese	73 —	senza vaglia
5 0[0 »	109 85	—
Italiano	73 22	—

Da noi pure i corsi più alti furono quelli di venerdì scorso 80 90 a 80 95. I più bassi quelli di martedì 80 47 1[2 a 80 42 1[2. Oggi si rimanevano da 80 67 1[2 e 80 65, con una perdita di 30 centesimi circa in tutta la settimana. Si mantenne sempre un riporto di 10 centesimi circa dai prezzi per contanto a quelli per fine corrente.

In questa settimana s'incominciarono le operazioni per fine aprile, con un riporto che variò dai 30 ai 35 centesimi.

Si rimarcarono vistose vendite di Rendite al contante, e si ritenne che queste vendite servirebbero ad alleggerire il quantitativo dei titoli presi a riporto il mese scorso, e che dovranno essere consegnati alla fine di questo. Ciò farebbe sperare in un prezzo più leggiero pei riporti in liquidazione di fine corrente, forse con molto dispiacere di chi ne approfittò così largamente il mese scorso. Quello che potrà concorrere a renderli ancora più leggieri è la deliberazione della Deputazione provinciale di Torino che autorizza il R. Ospizio di Carità ad accettare il pagamento dell'intera somma ancora dovuta dalla Società acquisitrice dell'isolato del Beato Amedeo e d'impiegarlo in Rendita. Siccome si tratta di una somma di L. 800 mila circa, se non erriamo, sarà un discreto pacco di titoli che verranno tolti dalla circolazione, con gran sollievo e soddisfazione della speculazione al rialzo.

La crisi ministeriale che sta per cessare ha avuta ben poca influenza sulla nostra Rendita, e ben poca ne avrà pure la formazione del nuovo Ministero, di cui si accennano già i componenti, quantunque manchino ancora le notizie ufficiali. In questo momento è la sola quistione politica che domina la Borsa e d'altronde i nomi dei nuovi ministri non ci sembrano tali da spingere la nostra Rendita al rialzo.

Se regnò la calma nelle transazioni in Rendita, meno animate ancora furono quelle in valori.

La Banca Nazionale da 20 20 discese a 20 10 e chiuse oggi da 20 10 a 20 12. La diminuzione del Portafogli sembra essere la ragione della debolezza delle Azioni di questo stabilimento. Chi sa che il nuovo Ministro delle finanze che sta per avere l'Italia non tenga in serbo qualche operazione finanziaria atta a rilevare il prestigio del nostro primo stabilimento di credito.

Anche le azioni del Mobiliare furono sempre più offerte che domandate durante tutta la settimana, e da 676, 678, scesero a 670 e 669. Oggi furono un po' meglio tenute da 672 a 674. Anche questo stabilimento bisognerà che aspetti momenti più favorevoli per rivedere le sue Azioni in rialzo.

Poco o nulla fece parlare di sè la Banca di Torino le cui Azioni si tennero da 713 a 715, con pochissime transazioni.

Le azioni del Banco Sconto variarono da 295 a 297. Oggi erano in buona vista e vennero quotate da 296 a 297.

Sempre ben sostenute ed in via d'aumento sono le azioni della Banca Subalpina che si trattavano in principio di settimana da 211 a 212, ed oggi da 212 a 213.

Sempre deboli invece furono le azioni della Regia dei Tabacchi che da 858, 859, a cui erano in principio della settimana, scesero a 852, 850, prezzi praticatisi oggi.

Se questa debolezza viene dalla nuova convenzione che, si dice, abbia dato cattiva prova, ci pare sia un giudicare troppo presto di una cosa nuova che potrà dare in seguito eccellenti risultati. Non si lascia un vizio perchè costa qualche centesimo di più.

Le azioni delle Ferrovie Meridionali senza affari: prezzo nominale 345.

Nominale anche le azioni della Banca Romana a 1240.

Molto ricercate le azioni della Piccola Industria a 54, con poca lettera a 55.

Parimenti molto richiesti i seguenti valori, per impiego di denaro:

Obbligazioni Meridionali da 250 a 251.
» Cavour da 500 a 501.
» San Paolo da 473 a 474.

Il cambio per Francia variava in settimana da 109 35 a 109 70, vista meno 2 0[0.

Il cambio per Londra da 27 37 1[2 a 27 45, tre mesi più 2 0[0.

I pezzi da 20 lire da 21 84 a 21 92.

BORSINO.

Torino, 22 marzo (ore 5 pom.).

Ci torna rincrescevole il dover ogni giorno cantare la medesima canzone, ma pur troppo ancora oggi dobbiamo notare come vero ritratto della presente situazione finanziaria *nullità ed inerzia*. Parigi, dopo aver esordito a prezzi sostenuti massime per l'Italiano a 78 70, era su buona strada, essendo giunto a 73 75 con tendenza ad ulteriore aumento, quando per causa a noi ancora ignota successe un voltafaccia e la chiusura ci venne debole a 78 60. Anche le Rendite francesi reazionarono di qualche centesimo, il che vuol significare che il partito dell'aumento esiste, ma ai prezzi correnti e colla politica così oscura non ha più la forza di lottare, e, qual che è più, di vincere. Da noi, inattivi, si può notare nominalmente da 80 67 a 80 70 per fine corrente e da 80 97 a 81 02 per fine prossimo. Valori nulli.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 23 marzo 1878.

Consolidato 5 p. 0[0. C. d. m. in c. 80 85.

Media d'ufficio 80 50.

Az. Cred. Mobil. Ital. C. d. g. p. in[l. Riporto L. 5 50 p. 0[0.

Oro da 21 85 a 21 89.

CAMBI	a vista den.	a vista lett.	a 3 mesi den.	a 3 mesi lett.
Franco. (forza / fuori)	109 45	109 65	— —	— —
Svizzera	109 35	109 55	— —	— —
Londra	— —	— —	27 40	27 47 1[2
Germania	— —	— —	183 1[4	183 3[4

Se 0[0 Francia meno 2. Svizzera meno 3. Londra più 2. Germania 4.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 23 marzo 1878.

Ieri, dietro un miglioramento di 1[8 sul Consolidato inglese, la Borsa francese sostenne i corsi delle Rendite che, dopo di aver esordito in rialzo, minacciavano un sensibile ribasso.

Il 3 0[0 da 73 37 non scese che a 73 35;
Il 5 0[0 da 110 22 a 110 20;
L'Italiano da 73 65 a 73 60.

Ma quello che non si fece alla Borsa ufficiale successe alla sera, malgrado un nuovo miglioramento di un sedicesimo sul Consolidato inglese a 95 7[16.

Il 3 0[0 scese a 73 15
Il 5 0[0 » 109 97
l'Italiano » 73 45

Causa del ribasso è sempre la situazione politica combinata col bisogno che hanno gli speculatori al rialzo di alleggerire la propria posizione.

Da noi questa mattina si rimase, come di solito, relativamente sostenuti, essendosi fatto per la Rendita al contante 80 47 a 80 50, e per fine corrente da 80 55 a 80 52 1[2. Riporto per fine aprile 30 cent. circa.

Az. Banca Naz. debole da 2012 a 2010.
Az. Mobiliare 673 a 670.
Az. Banca Torino 713 a 712.
Az. Banca Subal. 212 a 213.
Az. Tabacchi 852 a 850.
Az. Banca Romana 1245 nom.
Az. Meridionali 346 a 344.
Obbl. Meridionali 251 1[2 a 250.
Obbl. Cavour 501 a 500.
Cartelle S. Paolo 474 a 473.
Francia 109 40 a 109 60.
Londra 27 42 1[2 a 27 47 1[2.
Oro 21 84 a 21 88.

Da affittare in Aosta

al presente, tutto o parte del locale del **Caffè di Piazza Carlo Alberto**, atto a qualsiasi altro commercio; posizione centrale e buone condizioni.

Dirigersi ivi al proprietario GALEAZZO, Procuratore Capo. 1753

MACCHINA da gazosa detta a bottiglino, da vendere, nuova e completa. Recapito al signor Maritano F., in Torino, Corso Lungo Po, N. 24, in fondo al cortile. 1722

Da vendere terreno m. q. **50000** anche frazionato, via Nizza, rimpetto alla fabbrica solfanelli, attiguo fabbrica carta e tarocchi. Recapito via Montebello, N. 24, piano 2°. 1717

Pianoforte verticale di Parigi da vendere. Via Santa Teresa, N. 6, piano 1°, dal signor Favaro. 1434

Piccola Villa da affittare o da vendere, sita in bellissima posizione sul Lago Maggiore Baveno; divisibile anche in due lotti. Per gli schiarimenti rivolgersi a Giuseppe Razzini, via Sant'Agnese, N. 309, NOVARA. 1845

DA VENDERE

Grande quantità di ferramenta esistente nel fallimento di Nicola in **Carmagnola.**

Per le condizioni rivolgersi alla locale Banca. 1828

PROVE PRECOCI

La sottoscritta Ditta avvisa che le prove precoci di nascita dei suoi Cartoni importati via **(Suez)** si schiusero benissimo, e che alla Sala di questa sono visibili.

ACHILLE PINI
via Broletto, 35, *Milano*.
1847

CARTONI DEL GIAPPONE

Primaria provenienza garantita.

Seme cellulare giallo esente d'infezione. Presso C. Baroni Torino, via Lagrange, 23. 0336

SOTTO LA DITTA

Natale Stroppiana e figli, si è aperto un nuovo negozio di **ferramenta, chincaglierie, utensili, ottonami, ecc., ecc.**

Via Milano, 1, Torino. 1789

I signori Proprietari italiani

che desiderano vendere o ipotecare vantaggiosamente le loro proprietà, sono invitati d'indirizzare le loro domande con lettera a

« The Foreing Land »
Investment association
32, St. Swithin's Lane, a Londra, E. C. 1609

Incanto volontario

Addì 16 aprile p. v., ore 9 ant. nella segreteria della Pia Opera di San Luigi Gonzaga, in via Santa Chiara, N. 40, si terrà incanto per la locazione dall'11 novembre 1878 all'11 novembre 1888, della Cascina **Lustera** in Leyni, di Ett. 30.84,91, (giornate 81,16,0), spettante al detto Istituto,

Osservate le condizioni del Bando 15 corr., e sull'annuo fitto di L. 2200.

Torino, 19 marzo 1878.
1833 **G. Cassinis**, notaio.

ANTINEVRALGIE

Emicranie, *Ticchio doloroso*

Coll'uso delle **Pillole antinevralgiche-chinate** ottieni la perfetta guarigione delle affezioni nervose. L. 2 50 la boc. Vendita unica alla farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, Torino. 1194

Asta volontaria

di beni.

In Saluzzo, addì 8 prossimo aprile, alle ore 8 antimeridiane, nello studio del notaio Priotti e col ministero di questi, si alieneranno ai migliori offerenti alcuni immobili stimati del valore complessivo di L. 103,500 circa, suddivisi in 6 lotti. L'incanto si aprirà sul valore rispettivamente ad ogni lotto assegnato nella perizia giurata del geometra Signorile.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi in Torino al signor procuratore capo Innocenzo Richetti in via Consolata, N. 1; in Saluzzo al notaio Priotti Giuseppe, oppure al geometra Signorile Giuseppe. 1845

Presso **CARLO MANFREDI**
Via *Finanze*, 1 e 3, *Torino*

TRAPPOLE PERPETUE
PER I SORCI

Ingegnosissimo aggiunto che può prendere un gran numero di sorci, senza bisogno di occuparsene. Successo immenso. L. 1,25 — 1,75 e L. 4 a seconda la grandezza. 24

Sali granulari effervescenti
DI LITINA
di Ch. Le Perdriel (Parigi)

Questi sali sono le preparazioni le più efficaci e più solitarie dallo stomaco per l'amministrazione della **Litina** e suoi composti. Sono i migliori rimedi contro la *Gotta*, il *Reumatismo articolare*, la *Diatesi-urica*, *Renella*, *Calcolosi*, *Catarri cronici* dello stomaco e della vescica; sciolgono le concrezioni e calcoli formati da acido urico.

Deposito per l'*Italia*:
A. MANZONI E C.
14, Via della Sala, Milano,
e in tutte le principali farmacie.

Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco e Cerruti.** 1731

Al Caffè Sardegna

1000 e più bottiglie **Champagne** in liquidazione, a L. **4** cadauna. — Casse da bottiglie **25** L. **90** 1699

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Stante il fattosi aumento del vigesimo, avrà luogo nel civico Palazzo, alle ore 2 pomeridiane di martedì 9 aprile 1878, l'incanto definitivo a candela vergine, in base al prezzo annuo di L. 878, per l'affittamento d'un *padiglione per vendita di giornali*, situato in questa città, piazza Milano.

I capitoli delle condizioni sono visibili nel civico Ufficio d'Economia. 1840

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine le purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, i costipazioni, diarree, tosse, asma, ebetà, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue. 31 *anni d'invariabile successo.*

Num. 80,000 casi, ribelli a tutt'altro trattamento, compresovi quelle di molti medici, del duca di Pleskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova, 20 febbraio 1868.

In omaggio al vero e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico, aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, ricuperò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo
GIULIO CESARE NOB. MESSOTTO
Via S. Leonardo, N. 4712.

Cura n. 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora, facendo uso della vostra *Revalenta Arabica*, in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA GIMMINA.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole; 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 66 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil., 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino**: Raid Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Turco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Delfia, *via Po* - Pietro Abarti, *via San Tommaso*, 25 - Bocca e, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Cumero, *via Roma* - Deserneochi, drogh., *via Roma* - I. Giusetti, *via Doragrossa* - Sizo, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vienna Fratelli, *piazza Corpus Domini* - Bristore Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsio e Berglia, Luigi, - Drogheria Peatis, *via Borgo Nuovo* e *Carlo Alberto* - Bonino Gaetano, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Barbaroux* - Stabilimento Zoofilo, *via Po*, 47 - P. Zanetta, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola.* 837

FERROVIE SARDE
Obbligazioni della Serie A.

Il 18 marzo 1878 in una sala della Direzione delle Ferrovie Sarde in Roma, ebbe luogo la 7ª estrazione a sorte di 185 cartelle di obbligazioni della Serie *A*, aventi diritto al rimborso a datare dal 1° aprile p. v.

Obbligazioni estratte:

95	899	988	1332	1548	1882	1693	1720
1885	1990	3314	3857	4116	4154	4715	4748
4837	4886	5778	6865	7159	7987	8557	8080
9311	9879	10120	10905	11041	11048	11098	11604
12412	12885	13017	13295	13543	13859	13872	14179
14380	14406	14686	14821	14864	14885	15161	15184
15529	15598	15804	16381	17020	17149	17402	17911
19648	20921	21235	21417	21654	22067	22801	23189
23891	24400	24559	24043	24483	24616	25058	25184
25469	25667	25786	25824	26014	26152	26239	26524
26653	26659	26821	27180	27924	28409	28600	30371
30422	30458	30644	31244	31680	32434	32725	33001
33020	33274	33472	33999	35059	35441	36486	36802
37586	37665	37778	37985	38485	38656	38957	39471
39646	39705	40797	40879	40891	41272	41755	42210
43170	43311	44421	44808	45701	45826	46359	46943
47742	47863	48492	48628	49092	49415	49605.	

I portatori delle obbligazioni suindicate dovranno, per ottenerne il rimborso, presentare, a partire dal 1° del prossimo aprile, i titoli corredati di tutte le cedole non scadute, cominciando da quella del 1° ottobre 1878, alle Ditte seguenti:

In Torino, alla Ditta bancaria U. Geisser e C.; Roma, alla Compagnia stessa; Milano, alla Banca Popolare; Firenze, ai fratelli Dufresne e alla Casa bancaria A. Guarducci e C.; Livorno, alla Banca di Livorno; Venezia, alla Banca Veneta; Trieste, da Morpurgo e Parente; Londra, all'Agence de la Société Générale de Paris.

La cedola n. 14 delle dette obbligazioni Serie *A* di questa Compagnia in L. 7 50 oro sarà dal 1° fino a tutto il 15 aprile p. v. pagata dalle Ditte sovraindicate in L. 6 85 in oro nette dalla ritenuta per tassa di ricchezza mobile e di circolazione.

Dal giorno 16 aprile in poi tanto il pagamento della cedola n. 14, quanto il rimborso delle obbligazioni estratte, saranno esclusivamente fatti in Torino da U. Geisser e C.

OFFICINA MECCANICA CON FONDERIA
FRATELLI FOGLIANO

Corso Principe Oddone, 16, *vicino a Piazza Statuto, Torino*

Coppie di **Locomobili** e **Trebbiatoi** d'ogni dimensione e forza. **Trebbiatrici** a maneggio da uno a quattro cavalli, a braccia per piccole proprietà. **Ventilatori** per cereali. **Mietitrici** e **Falciatrici** della rinomata Casa R. Hornsby et Sons.

Macchine per lavorare legni e metalli.

Da vendere una **Gru** *di recente costruzione della portata di cinque tonnellate.* 1678

1670

Grande Fabbrica
DE
PALCHETTI
E
CHALETS SVIZZERI
d'Interlaken
Cantone di Berna

Agenti pel Piemonte, LEQUIN e YERSIN, via Roma, 9, Torino

DEPOSITO GENERALE
DI
CASSE FORTI

alcune contro il fuoco e le infrazioni per danaro, libri e documenti, della rinomata fabbrica di **Riedel e Schult** di **Vienna**, fornitori degli I. R. Uffici e Banca Nazionale.

Milano, Via Carlo Cattaneo, 32.
DIETRO RICHIESTA
si spediranno **gratis** i prezzi correnti coi disegni 1813

FRATELLI CARELLO

1748

FABBRICA E RIPARAZIONI
DI

FANALI per CARROZZE e RIVERBERI

D'OGNI GENERE

TORINO - *Via S. Massimo*, 31 - TORINO

COLLA-CEMENTO

Nuovo ritrovato infallibile per incollare a freddo qualsiasi oggetto di ceramica, marmo, pietre dure, avorio, ecc., in modo solidissimo e resistente al fuoco ed all'acqua. Si garantisce il risultato. I due flaconi contenenti il ritrovato si vendono già incollati con detto sistema in prova della sua forza. — L. 1 50 con istruzione. — Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, numeri 3 e 5, Torino. 876

GUANO

Nello Stabilimento spurgo (*Vasca*) dei pozzi neri col sistema CHAPUSSOT di Blolo G., fabbricasi **Guano indigeno e Poudrette** di puro escremento umano, cenere polverizzate, solfato d'ammoniaca ed altre materie fertilizzanti.

Detto guano non teme concorrenza per bontà e modicità di prezzo, cioè a L. 8, 12 e 15 al quintale. Il tutto per contanti e per quantità non minore di 10 quintali franco sul vagone in questa città.

Il medesimo tiene pure deposito di Guano del Perù.

Per le domande rivolgersi dal signor Blolo G., via S. Francesco d'Assisi, N. 12, Torino. 0417

Olio Fegato di Merluzzo
VERO DI TERRANUOVA

Quest'olio, che proviene direttamente dai banchi di Terranova, è garantito, dietro accurata analisi, contenere tutte le sue proprietà medicamentali, e viene raccomandato di preferenza dai più distinti medici.

Bottiglie da L. 2 e 4.

Trovasi pure quello dei dottori Jongh ed Hogg, e preparasi con somma diligenza quello ferruginoso in bottiglie da L. 2, 3 e 5. — Presso **B. GIORDANO**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, Torino, via Roma, 17. 1504

AGRICOLTURA, VITICOLTURA, VINIFICAZIONE, Orticoltura e Giardinaggio

Presso l'**Azienda Agraria Subalpina** di **ENRICO BARBERO**, via Bogino N. 9, Torino, si trovano i seguenti prodotti:

Concimi. — Per fosfato di calce, solfato d'ammoniaca, solfato di potassio, fosfo-guano, guano del Perù, concimi-complessi per campi, prati, vigne ed orti, panelli di semi oleosi.

Macchine ed arnesi per la lavorazione del terreno. — Aratri di differenti sistemi, erpici Howard a catena, tutti in ferro e ghisa per prati e per campi, zappe a cavallo a 5 vomeri, picconi a due punte per vigne, di nuova invenzione, vanghe e zappe comuni acciaiate, rastrelli a mano, in ferro perfezionati, trapiantatori.

Per le vigne. — Filo-ferro zincato di 1ª qualità, macchinette per tirarlo, solfo di Romagna finissimo, soffietti di differenti sistemi per insolforare, piattelli in ferro per produrre nubi artificiali contro le brinate.

Per le cantine. — Pompe per travaso dei vini, semplici e solide, tubi in caoutchouc; macchine per riempire automaticamente le bottiglie, macchine da turare le bottiglie, cugneri di ogni dimensione di 1ª qualità, talco e godrone; macchinette per capsulare, colmatori, alzavino in cristallo, valvole per la conservazione dei vini, polveri e gelatina per la chiarificazione dei vini, cannelle e robinetti in legno e metallo d'ogni dimensione, pigiatoi da uva, torchi di differenti sistemi.

Raccolta e preparazione dei prodotti. — Macchine per falciare il fieno, spandifieno automatico vantaggiosissimo, forconi americani leggieri, eleganti e robusti in acciaio temperato, tagliaforaggi, trebbiatrici a mano ed a maneggio, zangole perfezionate pel burro. Apparecchi diversi per la solforazione delle botti, miccie di solfo semplici e profumate, sifoni in gomma, in vetro ed in latta; ventilatori, vagli sceglitori per preparare il grano da semente.

Bacologia. — Tagliafoglia pei bachi, macchina pelabozzoli, incubatrici del seme bachi, carta forata per le diverse mute, sacchettini di garza per la confezione del seme, scatole preparate pel seme bachi. Seme-bachi giapponese su cartoni, seme sgranato e bozzolo giallo preparato col sistema cellulare ed esaminato al microscopio.

Mastice Lhomme-Le Ferte per gli innesti e per medicare le piaghe degli alberi, cimatrici americane per radere i tappeti erbosi, etichette in rame inalterabili ed inchiostro indelebile per scriverle, accalappia vespe, mosche e calabroni.

Sementi. — Sementi di piante pratensi, seme di trifoglio, medica e maggiengra; sementi d'ortaggi d'ogni specie; sementi di fiori, barbatelle di viti.

A semplice richiesta verranno spediti, *gratis*, i relativi cataloghi e date le concesse spiegazioni.

D'ATTUALITA'. — **Lawn-grass**, ossia miscuglio di sementi per formare i tappeti erbosi nei parchi e giardini, al chilogramma L. **2 50.**

Piselli scelti per semenza; **reseda.** 1842

VINI DI SPAGNA

Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, in Barilotti e Bottiglie. — **THE della CHINA.**

Presso la Drogheria E. CHIARAVIGLIO, via Po, N. 31, Torino. 0399

Dr CLUDIUS ET BOWMAN
DENTISTES AMÉRICAINS

20 - Rue d'Angennes, 1er étage - **20**

Consultations de 4 à 5 heures 1709

PREMIATA
Fabbrica Nazionale
DI
MACCHINE DA CUCIRE
DI
L. MESTRALLET

Torino, sul B. ALBERGO DI VIRTU', con succursale in via Roma, 26.

Grande ribasso nei prezzi da non temere concorrenza stante la grande fabbricazione e vendita.

Provveditore delle Regie Case e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuove macchine a pilsser per sarte, colle quali si possono piegare in 8 diverse misure e soppressare metri 1000 di stoffa al giorno. 826

PRESSO
PIETRO PAISSA
via Barbaroux e San Tommaso

Deposito di **Rolfo** per le viti Sicilia e Romagna.
Polvere insetticida di qualità primissima.
Vendita all'ingrosso ed al dettaglio. 0438

ESSENZA E PASTIGLIE CAMOMILLA

invenzione e preparazione del farmacista CERRUTI, Torino, via Po, 20.

Ridotta sotto questa forma, mediante diligentata preparazione, la **camomilla** è il migliore specifico nelle **affezioni nervose** in genere, quali l'emicrania, vertigini, palpitazioni di cuore, tic doloroso e convulsioni, nell'insonnia, coliche, digestioni laboriose e diarree causate da debolezza di ventricolo o da cibi non appropriati. Le pastiglie L. 1 20; l'essenza L. 1 50. **Guardarsi dalle imitazioni, che da qualche tempo screditano un rimedio di molta importanza.**

Pasta mirabile utilissima nelle tossi nervose e secche, dette saline, nei raffreddori, irritazione dei bronchi e tossi convulse; favorisce l'espettorazione e promuove il sudore. La scatola L. 1 20 1738

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai signori portatori d'Obbligazioni di questa Società che la Cedola di lire 7 50 scadente al 1° aprile p. v. sarà pagata, sotto deduzione della tassa di Ricchezza Mobile,

a **Firenze**	presso la	Cassa centrale	in L. it.	6 46
» **Ancona**	»	Cassa dell'Esercizio	»	6 46
» **Napoli**	»	Cassa succursale id.	»	6 46
» **Palermo**	»	I. e V. Florio	»	6 46
» **Livorno**	»	Banca Nazionale nel Regno d'Italia (Succursale di)	»	6 46
» **Genova**	»	Cassa Generale.	»	6 46
» **Torino**	»	la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.	»	6 46
» **Roma**	»	id. id.	»	6 46
» **Milano**	»	il signor Giulio Bellinzaghi	»	6 46
» **Venezia**	»	Jacob Levi e Figli	»	6 46
» **Ginevra**	»	Bonna e Cump.	»	6 46
» **Parigi**	»	la Società Generale di Credito Industr. e Comm.	»	6 46
» **Bruxelles**	»	la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	»	6 46
» **Berlino**	»	Meyer Cohn	»	6 46
» **Francoforte s/M.**		B. H. Goldschmidt	»	6 46
» **Amsterdam**		Joseph Cahen	Fol.	8 08
» **Londra**, Baring Brothers e C.			L. St.	0.5.2

N.B. Onde riscuotere le Cedole (*Coupons*) all'estero è indispensabile che i portatori delle medesime presentino contemporaneamente le corrispondenti Obbligazioni.

Firenze, 16 marzo 1878.
1844 LA DIREZIONE GENERALE.

Torino, Tip. Eredi e Favale